

COMUNITA' MONTANA LARIO INTELVESE
Centro Valle Intelvi (CO)

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
2021 - 2023

NOTA DI AGGIORNAMENTO
MARZO 2020

Sommario

PREMESSA – LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO	4
INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)	5
SEZIONE STRATEGICA (SeS)	7
SeS - Analisi di contesto (condizioni esterne)	8
1. INTRODUZIONE	8
2. CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO	9
a) Inquadramento geologico e geomorfologico	10
b) Inquadramento idrologico	11
c) Dissesto e rischi idrogeologici	11
d) Uso del suolo	11
e) Contesto naturalistico	12
f) Aree speciali	13
g) Paesaggio e beni culturali	14
h) Qualità delle acque	14
i) Qualità dell'aria	15
l) Rifiuti	16
m) Servizi e utenze - acquedotto, fognatura, depurazione	16
n) Suolo	16
3. LE COMUNICAZIONI	16
a) La viabilità principale	17
b) I collegamenti intervallivi	17
c) Il sistema dei trasporti pubblici	18
4. I COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE	19
A) Il Basso Lario	20
B) Il Medio Lago (La Tremezzina)	21
C) La Valle Intelvi	23
5. INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO	28
6. OCCUPAZIONE	29
7. I SETTORI PRODUTTIVI	34
a) Agricoltura	35
b) Artigianato	36
c) Industria e Costruzioni	36
d) Commercio	36
e) Terziario e Turismo	37
f) Frontalieri	38
SeS – Analisi delle condizioni interne	40
1. ELENCO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE	40
2. FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA	40
3. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA	42
a. Investimenti e realizzazione di opere pubbliche	42
b. La spesa corrente con specificoriferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio	42
c. Il limite all'indebitamento	44

d. Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa _____	46
e. Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare per il triennio 2016/2018 _____	45
4. DISPONIBILITA' E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE _____	47
SEZIONE OPERATIVA (SeO) _____	49
1) ANALISI DELLE RISORSE _____	49
2) ANALISI DELLA SPESA _____	52
MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE _____	52
MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI. __	53
MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO. _____	53
MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE. _____	54
MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE. _____	54
MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA. _____	55
MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA _____	56
MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI _____	56
MISSIONE 50 – DEBITO PUBBLICO. _____	57
MISSIONE 60 – ANTICIPAZIONI FINANZIARIE _____	57
MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI. _____	57

LA PROGRAMMAZIONE DI BILANCIO

La programmazione di bilancio è il processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Le Regioni individuano gli obiettivi generali della programmazione economico-sociale e della pianificazione territoriale e stabiliscono le forme e i modi della partecipazione degli enti locali all'elaborazione dei piani e dei programmi regionali.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire;
- valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'Ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

I contenuti della programmazione, devono essere declinati in coerenza con:

- il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall'ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazione pubblica);
- gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

INTRODUZIONE AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP)

La Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita, quale allegato al bilancio di previsione, dal DUP – Documento unico di programmazione.

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

A differenza dei Comuni, le linee programmatiche di mandato della Comunità Montana hanno orizzonti temporali un po' diversi, infatti come previsto dal nostro Statuto il Presidente e la Giunta Esecutiva durano in carica sino a quando non sia divenuta esecutiva l'elezione dei successori.

Tanto premesso, il D.U.P. della Comunità Montana Lario Intelvese per il triennio 2019/2021 contiene e rappresenta i contenuti delle linee programmatiche di mandato declinati in un documento di programmazione compattato nell'insieme dei contenuti delle due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La **Sezione Strategica (SeS)** sviluppa e concretizza le linee programmatiche approvate dall'Assemblea Comunitaria, con un orizzonte temporale pari al mandato amministrativo; individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione, da realizzare nel corso del mandato amministrativo, in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- *analisi delle condizioni esterne*: considera gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;
- *analisi delle condizioni interne*: l'analisi riguarderà l'evoluzione della situazione finanziaria ed economico patrimoniale dell'ente, analisi degli impegni già assunti e investimenti in corso di realizzazione, quadro delle risorse umane disponibili, organizzazione e modalità di gestione dei servizi, situazione economica e finanziaria degli organismi partecipati.

La **Sezione Operativa (SeO)** contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (triennio 2019/2021) ed è strutturata in due parti:

Parte 1: sono illustrati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nel triennio 2016-2018, sia con riferimento all'Ente che al gruppo amministrazione pubblica.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) per la parte entrata, da una valutazione generale dei mezzi finanziari e delle fonti di finanziamento;

- c) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- d) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;
- e) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- f) dall'analisi e valutazione degli investimenti pluriennali di spesa già assunti;
- g) dalla valutazione degli equilibri di bilancio;

Parte 2: contiene la programmazione in materia di personale, lavori pubblici e patrimonio. In questa parte sono collocati:

- la programmazione del fabbisogno di personale al fine di soddisfare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica;
- il programma triennale delle opere pubbliche 2017-2019 e l'elenco annuale 2016;
- il piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari.

SEZIONE STRATEGICA (SeS)

La sezione strategica del Documento Unico di Programmazione sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art. 46 comma 3 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo.

Gli obiettivi strategici sono ricondotti alle missioni di bilancio e sono conseguenti ad un processo conoscitivo di analisi strategica delle condizioni esterne all'ente e di quelle interne, sia in termini attuali che prospettici e alla definizione di indirizzi generali di natura strategica.

La Comunità Montana Lario Intelvese con deliberazione Assembleare. n. 15 del 11/09/2019 ha eletto il Presidente dell'Ente e la Giunta Esecutiva. Nella medesima deliberazione vi è stata l'indicazione del Programma di mandato per il periodo 2019–2024.

Il DUP – Documento Unico di Programmazione – si inserisce all'interno di un processo di pianificazione, programmazione e controllo che vede il suo incipit nel Documento di indirizzi di cui all'art. 46 del TUEL e nella Relazione di Inizio Mandato prevista dall'art. 4bis del D.Lgs. n. 149/2011, e che si conclude con un altro documento obbligatorio quale la Relazione di Fine Mandato, ai sensi del DM 26 aprile 2013.

All'interno di questo perimetro il DUP costituisce il documento di collegamento e di aggiornamento scorrevole di anno in anno che tiene conto di tutti gli elementi non prevedibili nel momento in cui l'amministrazione è insediata. Le Comunità Montane non sono chiamate a predisporre le relazioni di inizio e fine mandato e, di conseguenza, si farà riferimento alle linee di indirizzo politico definite in occasione dell'elezione dell'attuale compagine amministrativa.

GLI OBIETTIVI DI GOVERNO

Nella predisposizione dei documenti di programmazione, la Comunità Montana si trova ad operare in funzione degli adempimenti previsti dal D.Lgs. 118/2011, ma nel rispetto di scadenze – spesso non coincidenti – fissate dalla L.R. 19/2008, che prevede nel 31 dicembre il termine ultimo per l'approvazione del Bilancio di Previsione.

La condizione di difficoltà economica generale del Paese stenta a risolversi e di ripercuote inevitabilmente sull'intera filiera degli enti locali, a partire dalle Regioni, dalle Province (demolite dalla riforma ex L. 56/2014) sino ad arrivare ai singoli Comuni: il superamento del Patto di Stabilità con i nuovi vincoli di bilancio – imposto anche ai comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti – non ha certamente contribuito a favorire il rilancio degli investimenti e della spesa pubblica, di fatto enormemente condizionata dalle riforme della finanza locale che hanno comportato nel tempo un progressivo e graduale impoverimento dei bilanci Comunali e Comunitari.

La recente legge sui piccoli Comuni è certamente un importante segnale di attenzione ai problemi dei piccoli Comuni di montagna, ma molto resta da fare per sostenere le nostre aree svantaggiate, anche attraverso politiche fiscali specifiche.

La difficoltà finanziaria di questa Comunità Montana, legata all'azzeramento dei trasferimenti erariali, alla progressiva riduzione dei trasferimenti regionali e all'importo elevato per la copertura delle quote capitali di mutui in essere, ormai non è più una novità.

A seguito, però, delle varie azioni operate sul fronte della razionalizzazione della spesa, nonché grazie all'intervento nell'ultimo triennio di Regione Lombardia e della Conferenza dei Presidenti delle Comunità Montane Lombarde, sembra raggiunta una fievole situazione di equilibrio.

Questa situazione non permette però grandi manovre: le entrate sono sufficienti solo per approntare un bilancio di natura "tecnica", in grado di garantire il regolare funzionamento dell'Ente e lo svolgimento delle sole funzioni ordinarie (gestioni associate per conto dei Comuni, funzioni regionali e funzioni istituzionali), ma questo, nell'incertezza generale, sembra già un aspetto non trascurabile.

SeS - Analisi del contesto (condizioni esterne)

1. INTRODUZIONE

Il territorio si distingue per la varietà e la ricchezza paesaggistica e naturalistica, per il clima favorevole anche nella stagione invernale lungo le coste dei laghi, dove sono localizzati numerosi parchi con essenze esotiche, e per la presenza di massicci montuosi.

La popolazione residente è concentrata nei centri principali, mentre quelli minori hanno un numero limitato di abitanti.

L'intero territorio è interessato da un consistente flusso turistico, rilevante soprattutto durante la stagione estiva e nella zona del Lago. Il turismo appare il settore trainante dell'economia locale. La presenza di stranieri è altissima ed è legata anche all'esistenza di numerose strutture attrezzate per congressi e seminari. Molte di esse sono legate ad enti e fondazioni internazionali le cui proprietà sono anche dotate di strutture ricettive.

Numerose e diversificate le strutture alberghiere, più limitate quelle extralberghiere, soprattutto per quanto riguarda le aziende agrituristiche. Il materiale informativo è insufficiente e inadeguato, a parte qualche eccezione. Anche gli uffici turistici riflettono questa situazione.

I collegamenti stradali sono numerosi ma, per quanto riguarda la statale 340 "Regina" inadeguati, a sostenere il traffico turistico che ha consistenti picchi durante il weekend e la stagione estiva.

Le autolinee pubbliche servono tutti i centri del territorio di riferimento e i principali sono interessati dalla presenza di più tratte.

I servizi di navigazione sono diversificati, ma alcuni, in particolare quelli aggiuntivi, sono sospesi durante la stagione invernale, periodo in cui gli abitati del centro lago non sono più interessati dal battello-navetta, servizio specifico per questa zona.

La navigazione privata conta un numero limitatissimo di società, che nel periodo di maggiore afflusso devono soddisfare una domanda molto elevata. Tutti i servizi, anche in questo caso, sono sospesi nel periodo invernale.

L'economia è legata al settore commerciale ed in particolar modo alla ricettività. Anche l'edilizia, settore tradizionale soprattutto in Val d'Intelvi, è ancora molto attiva.

L'agricoltura, non è ormai da molto tempo l'attività prevalente e il trend è costantemente negativo. Nonostante ciò, esistono prodotti tipici, alcuni dei quali (come l'olio di oliva) sono tutelati e dotati di marchio.

I beni culturali presenti, sono consistenti e di elevata qualità, ma l'utenza si concentra solo verso pochi monumenti (le ville storiche del Lago), mentre la maggior parte sono poco visitati anche perché l'accessibilità è fortemente limitata.

I musei presenti sul territorio sono di piccole dimensioni e mancano di promozione, spazi e allestimenti adeguati.

La rete delle biblioteche, risulta ben organizzata nel territorio, inoltre, la creazione di un catalogo consultabile on line, ne facilita molto la fruizione.

Gli avvenimenti mancano di coordinamento e di programmazione e molti di essi hanno carattere locale e sono legate alle tradizioni religiose. È particolarmente evidente la limitata presenza di strutture destinate allo spettacolo dal vivo, a convegni e mostre.

Rilevante è la presenza di Enti e Fondazioni internazionali che svolgono attività, di alto profilo dislocate presso beni di rilevante valore storico/artistico.

Significativo anche l'associazionismo locale che annovera associazioni molto attive nell'organizzazione di manifestazioni e nelle attività di studio e di ricerca.

Per quanto riguarda l'editoria è evidente la mancanza di librerie: abbastanza consistenti sono comunque le pubblicazioni sul territorio

Gli impianti sportivi e per il tempo libero sono numerosi e ben distribuiti sul territorio.

2. CARATTERISTICHE GENERALI DEL TERRITORIO

Il territorio della CMLI è prevalentemente montuoso e si sviluppa su una superficie di 190,97kmq, tra la sponda occidentale del Lago di Como (Basso Lario e Tremezzina), la sponda orientale del Lago di Lugano, le Prealpi lombarde di confine con la Svizzera e la confinante Comunità Montana Valli del Lario e del Ceresio, verso l'alto lago.



a) Inquadramento geologico e geomorfologico

La maggior parte del territorio si trova in zona montana, appartiene alla catena delle Alpi Meridionali o Dominio Sudalpino, rappresentato dai terreni che stanno a sud del Lineamento Insubrico, importante linea tettonica, avente orientazione E-O, che corre lungo tutta la Valtellina. Dal punto di vista geologico e morfologico si può dire che la maggior parte del territorio si colloca nel Settore Prealpino della Provincia di Como che comprende la fascia di territorio che dalla Linea Insubrica si spinge fino alle zone collinari dell'alta pianura, con i rilievi montuosi del Lario Intelvese e della Tremezzina, situati tra il Lago di Como e quello di Lugano. È caratterizzata dalla presenza di rilievi montuosi meno aspri rispetto al Settore Alpino della stessa Provincia, e presenta una morfologia più dolce. Dal punto di vista litologico e strutturale, il Settore Sub – Alpino può essere a sua volta suddiviso in due distinte aree: il Basamento cristallino (a nord dell'area) e la Copertura sedimentaria (nella quale si localizza buona parte del territorio).

La Copertura Sedimentaria raggruppa tutte le unità geologiche sedimentate nel periodo di tempo che va dal Triassico (250 milioni di anni fa) al Giurassico (65 milioni di anni fa), coinvolte dalla formazione delle Alpi.

Quest'area costituita da più recenti formazioni sedimentarie di copertura è suddivisa da quella del Basamento Cristallino dalla cosiddetta Linea della Grona, facilmente individuabile nel paesaggio

In Val d'Intelvi il substrato roccioso è modellato e coperto abbondantemente dai depositi morenici e detritici recenti. La formazione geologica diffusa in tutta la valle e nei versanti a lago compresi nel territorio comunitario è il "Gruppo del Medolo", costituito da alternanze eterogenee di litotipi a diversa erodibilità (dalle marne più tenere, ai calcari e alle selci più dure). Tale formazione caratterizza la parte sommitale di molte cime della valle come ad esempio quelle dei Monti di Tremezzo e del Galbiga. Sul Sasso Gordona è invece presente una piramide di calcari selciferi che sovrasta rocce appartenenti al "Gruppo del Medolo". Fra Tremezzo e Monti di Tremezzo è possibile vedere le diverse stratificazioni di calcare e il loro differente comportamento in base all'erosione caratterizzanti l'intero territorio comunitario: nella parte sommitale calcari del "Gruppo del Medolo", abbastanza erodibili, quindi un grosso banco biancastro della Dolomia a Conchodon, costituito da calcari dolomitizzati e cristallini molto duri. Scendendo si incontrano terreni appartenenti alla formazione del "Calcare di Zu", più erodibili perché costituiti da alternanze di straterelli di marne, argilliti e calcari. Infine il rilievo più in basso è formato da banchi di dolomie stratificate (formazione della Dolomia Principale). Le rocce più antiche sono quelle disposte in basso (200 milioni di anni), le più recenti in cima (150 milioni di anni). Nel Norico, in seguito ad una nuova fase trasgressiva marina, si ha la deposizione di una potente piattaforma carbonatica: la Dolomia Principale, la quale costituisce il rilievo più basso a ridosso dell'abitato a Tremezzo. Le bancate di Dolomia Principale passano lateralmente ai più sottili strati dei calcari dell'unità di Zu (Retico): questi ultimi affiorano sempre a Tremezzo sopra la Dolomia principale. In condizioni di mare poco profondo si ha la deposizione della Dolomia a Conchodon (inizio Giurassico), affiorante nei pressi di Lenno, Mezzegra e Tremezzo in contatto con il Calcare di Moltrasio (calcari neri e grigi ben stratificati e ricchi di selce), depositosi nello stesso periodo in condizioni di bacino profondo, visibili a Moltrasio e Carate Urio.

La morfologia del territorio in esame è il risultato, oltre che dell'assetto geologico -strutturale, di una serie di cicli di modellamento quaternario riconducibili a diversi processi: glaciali, periglaciali, gravitativi, fluviali. I ghiacciai pleistocenici, scendendo dalla Valtellina e dalla Valchiavenna, occupavano il solco del Lago di Como ed il solco della Val d'Intelvi lasciando emergere soltanto le

cime più elevate. Tali ghiacciai fornirono un notevole apporto di sedimenti e di altre testimonianze, quali le rocce montonate, il profilo delle valli tipicamente ad U, valli secondarie sospese sul solco principale, i massi erratici di dimensioni assai variabili, i cordoni e terrazzi morenici, sia laterali che terminali. A complicare la geomorfologia intervengono anche l'azione delle acque e dei relativi processi di degradazione i quali hanno contribuito all'attuale aspetto del territorio (deposizione di conoidi di deiezione, frane, ruscellamenti, soliflussi) a cui si aggiungano i fenomeni di carsismo (grotte e sorgenti carsiche).

b) Inquadramento idrologico

Il territorio ricade nei bacini idrografici dei fiumi Tresa che ricade nel bacino del Ticino (nord-ovest) e Adda (tutto il ramo occidentale del Lago di Como).

La superficie dei bacini dei fiumi Adda e Ticino coincide rispettivamente con i bacini imbriferi del Lago di Como e di Lugano, in cui è presente un reticolo fittissimo di corsi d'acqua principali e secondari e due grandi laghi di origine glaciale, il Lago di Como (Lario) e il Lago di Lugano (Ceresio). L'Adda immissario e il Mera, i due principali fiumi che si immettono nel Lago di Como, hanno cospicui volumi idrologici, con portate a volte elevate; al contrario i corsi d'acqua minori sono di solito contraddistinti da regimi propriamente torrentizi e con portate medie annue alquanto limitate.

Ciò che caratterizza il sistema idrografico nella fascia montana sommitale è la presenza di frequenti microbacini o "valli morte" caratterizzati da aste torrentizie di poche centinaia di metri, con profondità variabile da alcuni metri fino alla decina su versanti ripidi con pendenza media di 30°, normalmente asciutti con portate liquide solo in occasioni di manifestazioni piovose. La morfologia carsica inoltre influenza lo stato delle acque superficiali che in alcuni tratti scompaiono completamente a favore di un deflusso ipogeo.

Questo territorio si colloca, come già detto, nel settore prealpino ed è caratterizzato dalla presenza di innumerevoli corsi d'acqua tra i quali il torrente Bolvedro, che scorre nella zona della Tremezzina, il torrente Telo (Telo di Osteno e Telo di Argegno), che percorre la Valle d'Intelvi, in cui sono presenti le caratteristiche «Bolle», ossia raccolte d'acqua artificiali realizzate per l'abbeveraggio degli animali, e frequentemente utilizzate dagli anfibi per la riproduzione.

I corsi d'acqua scorrono con pendenze elevate e sono in gran parte privi di alterazioni della qualità delle acque, se si escludono situazioni localizzate di inquinamento di origine domestica. Nei periodi di scarsa pioggia gli emungimenti delle sorgenti a scopo idropotabile provocano, in alcune situazioni, il totale prosciugamento dei corsi d'acqua.

c) Dissesto e rischi idrogeologici

Il territorio, per le sue caratteristiche di territorio montano, è caratterizzato da una discreta presenza di rischi naturali, in particolare fenomeni franosi e, in maniera molto minore, alluvionali. Gli eventi maggiormente diffusi sono legati all'instabilità dei versanti, ai processi erosivi, all'instabilità degli alvei, ai fenomeni di esondazione e alla vulnerabilità delle acque sotterranee, ovvero a tutti i fenomeni legati a scivolamenti e a deformazioni gravitative profonde.

d) Uso del suolo

Il territorio è essenzialmente un territorio rurale e prevalentemente a stampo naturale; il bosco occupa quasi il 70% del totale della superficie, escluse le aree idriche. Se ai boschi si sommano

prati, pascoli, praterie e vegetazione naturale si arriva al 84% del territorio. I prati sono collocati nelle porzioni basse dei versanti, vicino agli abitati, pascoli e praterie sulle sommità dei monti. L'agricoltura in senso stretto (coltivazioni) non raggiunge il 3% ed è localizzata prevalentemente nella zona pedemontana dove si concentrano seminativi e orticole; le colture legnose (vite e olivo) sono limitate e sparse lungo i versanti che si affacciano alle sponde dei laghi. L'urbanizzato è anch'esso piuttosto contenuto (12%) e si concentra nella porzione meridionale delle sponde del Lago di Como (Cernobbio), nel conoide di Tremezzina nella parte settentrionale del Lago e nei fondovalle della Val d'Intelvi.

e) Contesto naturalistico

Dal punto di vista fitogeografico il territorio è localizzato nella Provincia alpina, Distretto insubrico-euganeo, un'area nota per la particolare ricchezza floristica.

Gli elementi corologici presenti fanno capo principalmente ad un contingente submediterraneo presente nelle aree più calde, ad un contingente medioeuropeo-atlantico ed a un contingente endemico. Quest'ultimo caso è di particolare interesse in quanto rappresenta l'elemento corologico più pregiato dell'area.

La flora endemica alpina è rappresentata principalmente da specie montane sopravvissute alle fluttuazioni climatiche del quaternario. Sulle Alpi si identificano 3 zone principali in cui si registra una presenza elevata di questi elementi, aree che hanno avuto la funzione di ambienti di rifugio nel corso delle glaciazioni. Il territorio lario-inteltese si trova presso il margine meridionale di una di queste zone, delimitata ad est dal Lario e ad ovest dal Ceresio.

I fattori naturali fondamentali che influenzano la vegetazione sono rappresentati dal clima, dal substrato e dalla morfologia.

I fattori climatici rappresentano una componente fondamentale, ad esempio il gradiente termico causato dall'orografia determina la formazione di fasce vegetazionali lungo i versanti montuosi. Il suolo, determinando uno specifico ambiente chimico nella rizosfera, è in grado di selezionare la flora presente, determinando la prevalenza di specie basifile nell'area. La morfologia determina la presenza di ambienti particolari che ospitano vegetazioni specializzate, quale la vegetazione delle rocce.

La valle è compresa in due orizzonti vegetazionali. Nella parte medio-bassa ci troviamo nell'orizzonte submontano, caratterizzato da formazioni boschive tendenzialmente xerofile sui versanti esposti verso sud, mesofile sugli altri versanti e nel fondovalle. Nella parte sommitale si osserva il passaggio all'orizzonte montano, evento segnalato dalla comparsa del faggio, che va a costituire consorzi boschivi puri.

La flora presente è selezionata dal chimismo del substrato e del suolo. In particolare, pur trovandoci in un'area a substrato carbonatico, gli affioramenti di formazioni rocciose con significativi contenuti in silice consentono la presenza di elementi floristici nettamente acidofili, quali *Nardus stricta* e *Vaccinium myrtillus*. Escludendo queste situazioni localizzate la flora è caratterizzata da elementi neutro-basifili, che diventano praticamente esclusivi nelle aree con suolo meno sviluppato.

La vegetazione potenziale dell'area è rappresentata da formazioni forestali, che in mancanza di fattori limitanti e di disturbo coprirebbero interamente il fondovalle ed i versanti montuosi.

La vegetazione reale che oggi si può osservare permette di riconoscere questo schema ecologico fondamentale, da cui le comunità vegetali presenti si discostano principalmente in funzione degli interventi antropici, evidenti ad esempio nelle aree di pascolo sommitali. Questi pascoli sono attivamente utilizzati nelle aree più produttive, dove sono caratterizzati da una flora nitrofila sinantropica, mentre nelle aree attualmente non sfruttate sono abbondanti specie tipiche di situazioni a maggiore naturalità.

Le aree boschive sono caratterizzate da boschi cedui a carpino e roverella, abbondanti nelle aree più ripide dei versanti, mentre nelle aree con suoli più profondi sono presenti lembi di castagneto ceduo o da frutto, generalmente in stato di abbandono colturale, come precedentemente citato salendo in quota sono presenti formazioni forestali a faggio, che tendono ad essere meno frequenti sui versanti secchi ad esposizione meridionale.

I tipi vegetazionali maggiormente riscontrabili nella zona montana sono:

Vegetazione delle rupi calcaree (*Potentillo-Hieracietum humilis*, *Potentillion caulescentis*)

Aree detritiche con copertura vegetale discontinua (*Stipetum calamagrostidis*)

Praterie mesofile a bromo (*Mesobromion*, *Festuco -Brometalia*)

Praterie basofile (*Seslerion variae*)

Pascoli montani (*Cinosurion*, *Cinosurion / Trisetum-Polygonion*)

Prati e prato-pascoli (*Arrhenatherion elatioris*, *Arrhenatherion elatioris / Berberidion*)

Arbusteti radi xerofili (*arbusteti ad Amelanchier - Orno-Ostryon*)

Arbusteti basifili misti dell'orizzonte montano (*Berberidion*)

Boschi radi a carpino nero ed orniello (*Orno-Ostryon*)

Boschi misti con presenza di castagno (*Quercion pubescenti-petraeae / Orno-Ostryon*)

Boschi a carpino nero (*Orno-Ostryon*)

Faggete (*Eu-Fagion*, *Cephalanthero-Fagion*)

f) Aree speciali

Sono presenti due Aree di Rilevanza Ambientale ai sensi dell'art.25 della L.R. 86/83: Monte Galbige e parte del Monte Bisbino – Sasso Gordona.

La Rete Natura 2000 presenta la **Zona di Protezione Speciale ZPS IT2020302 Monte Generoso**, Si trova nel Comune di Pellio Intelvi e confina nella parte sud occidentale con la Confederazione Elvetica (Svizzera), con la quale condivide i versanti del Monte Generoso. È ubicato sul versante settentrionale del Monte Generoso, massiccio delle Prealpi Calcareae Lombarde, comprende i bacini della Valle dell'Inferno e della Valle di Gotta e la testata del torrente Breggia. I due valloni hanno versanti molto ripidi e sono separati dal un lungo crinale. Le quote partono dai m 1.000 (Valle Inferno) e raggiungono i m. 1.608 (La Camoscia).

Si sovrappone alla **Foresta del Monte Generoso**, area di proprietà regionale in gestione ad ERSAF. Il Monte Generoso è stato classificato come Zona di Protezione Speciale nel 2004 e inserito tra i Siti della regione biogeografia "Alpina". E', infatti, l'ambiente alpino e montano che caratterizzano quest'area dai pendii ripidi, esposti prevalentemente verso nord e ricoperti di boschi di faggio e da vecchi rimboschimenti di conifere.

A spezzare la fascia boscata è la presenza di una vasta area prativa disposta intorno all'Alpe di Gotta. annovera al suo interno 4 Habitat di interesse comunitario, riconducibili agli ambienti prativi e forestali:

Habitat 6170. Formazioni erbose calcicole alpine e subalpine.

Habitat 6520. Praterie montane da fieno.

Habitat 9130. Faggeti dell'Asperulo-Fagetum.

Habitat 9180*. Foreste di versanti, ghiaioni e valloni del Tilio-Acerion.

ERSAF ha in gestione anche La **Foresta Regionale Valle Intelvi**, che occupa la parte superiore dell'anfiteatro naturale di Schignano. Si estende per circa 82 Ha, divisa in tre grossi appezzamenti separati fra loro: **Alpe Nava-Comana**, **Alpe Carolza** e **Alpe Bedolo**, più altre piccole porzioni sparse (Alpe Fontanella). Rientra quasi per intero nel Comune di Schignano (CO), con una piccola porzione in Comune di Brienno (CO). Sui versanti con esposizione prevalente Nord ed Ovest (Est per il settore di Brienno) si ritrovano boschi cedui di faggio, con lembi di castagneto da frutto e rimboschimenti artificiali con netta prevalenza di Abete rosso, a cui si associano i popolamenti di

neoformazione caratterizzati dalla Betulla, l'Acero di monte e il Sorbo montano che si sono insediati ai margini dei pascoli, soprattutto nel settore inferiore.

g) Paesaggio e beni culturali

L'ambito ricompreso ospita un paesaggio molto diversificato, infatti si rinvencono:

- Fascia prealpina, paesaggio dei laghi insubrici che circonda le sponde del Lago di Como e di Lugano;
- Fascia prealpina, paesaggio della montagna e delle dorsali che comprende le porzioni di quota più elevata del Lario Intelvese;
- Fascia prealpina, paesaggi delle valli prealpine, localizzato nelle quote meno elevate e nei fondovalle del e Lario Intelvese;

Certamente la presenza del ramo comasco del Lago di Como influenza notevolmente il paesaggio, e ne è forse l'elemento caratterizzante, ma vi sono peculiarità in questo territorio, di valenza e notorietà a livello regionale ma anche nazionale, che vale la pena menzionare come ad esempio: le Ville del Lago di Como, l'Isola Comacina, gli orridi del Lago di Como, i ronchi e i terrazzi della Tremezzina.

Numerosi i geositi, i tracciati guida paesaggistici, belvedere da cui si possono ammirare ampie vedute e scenari paesaggistici; Un sito riconosciuto patrimonio Unesco: Sacro Monte di Ossuccio del complesso dei Sacri Monti di Lombardia.

Ecco un sommario delle tutele nazionali derivanti dal Codice dei beni culturali e del paesaggio:

- I territori contermini ai laghi compresi in una fascia della profondità di 300 metri dalla linea di battigia (art. 142, comma 1 lettera b);
- I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna (art. 142, comma 1 lettera c);
- Le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare (art. 142, comma 1 lettera d);
- I territori coperti da foreste e da boschi (art. 142, comma 1 lettera g);

Aree e immobili di notevole interesse pubblico riconosciute con specifico Decreto Ministeriale (art. 136).

In riferimento ai contenuti paesaggistici il Piano territoriale di coordinamento della Provincia di Como predispone la carta del paesaggio quale strumento per l'analisi e la salvaguardia degli aspetti concernenti il valore intrinseco e relazionale degli elementi di interesse paesaggistico. A tale scopo il Piano territoriale di coordinamento provinciale individua le unità tipologiche di paesaggio, i principali elementi di riferimento paesaggistico, la viabilità di interesse panoramico e culturale, le principali situazioni di degrado e criticità.

Dall'analisi delle tavole dei repertori paesaggistici provinciali sono emersi numerosi elementi storico-culturali (chiese, ville, abbazie, ...) e fisico-morfologico-naturalistiche (cascate, grotte, massi erratici, zone umide) di elevato valore locale.

In aggiunta il PTCP rileva anche, tra le peculiarità a valore paesaggistico, gli alpeggi, pareti di valore paesaggistico, aree con fenomeni carsici, i promontori a lago.

h) Qualità delle acque

Il territorio è ricco di acque superficiali sia sul reticolo idrico, sia per quanto attiene i bacini lacustri presenti. Le acque sono anche fortemente sfruttate per il prelievo idrico a scopo potabile

prevalentemente attraverso l'emungimento di sorgenti, ma anche attraverso pozzi e in misura minore da acque lacustri opportunamente trattate.

L'importante rete di monitoraggio delle acque di ARPA consente di conoscere lo stato della qualità dei corpi idrici superficiali e delle acque sotterranee presenti nel territorio.

Sia il Livello Trofico Laghi per lo Stato Ecologico (LTLecco) che i parametri di fosforo totale, trasparenza e ossigeno ipolimnico rilevati su Lago di Lugano e sul Lago di Como, ramo comasco, nel 2014 hanno evidenziato uno stato ecologico sufficiente.

Per i corsi d'acqua invece, escluso il torrente Breggia, la maggior parte delle acque monitorate presenta uno stato ecologico per lo più elevato, come si evince dal Livello di Inquinamento da Macrodescrittori per lo Stato Ecologico (LIMEco) -indicatore sintetico dei parametri fisico-chimici a sostegno degli Elementi di Qualità Biologica- e dai parametri rilevati di azoto ammoniacale, azoto nitrico, fosforo totale e ossigeno disciolto,

i) Qualità dell'aria

Ai sensi dell'art.3 del D.Lgs. 155/2010 la Regione Lombardia, con D.G.R. 2605/2011, ha suddiviso il territorio regionale in zone a agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambientale.

Tutto il territorio Lariointelse si trova nella Zona C – Montagna che è la zona caratterizzata da minori emissioni di PM10 primario, NOx, COV di origine antropica e NH3.

Conta però maggiori emissioni di COV biogeniche ma ha bassa densità abitativa e condizioni meteorologiche più favorevoli alla dispersione degli inquinanti.

La zona è però classificata come C1 – prealpina e cioè esposta al trasporto degli inquinanti dalla pianura, in special modo i precursori dell'O3 -Ozono-

Tutte le cinque postazioni fisse di monitoraggio della qualità dell'aria che ARPA possiede in territorio comasco sono poste più a Sud dell'area Lariointelse.

Dai monitoraggi effettuati a livello provinciale è emerso che i parametri particolarmente critici per l'inquinamento atmosferico sono l'ozono e il particolato fine.

Per il particolato (PM10) i valori più elevati si rilevano in prossimità di arterie stradali e delle aree più densamente abitate (sorgenti il traffico veicolare e gli apparecchi di riscaldamento a biomassa, ossiastufe e caminetti).

L'ozono, invece, presenta valori più elevati nella fascia prealpina per lo specifico rapporto localmente esistente tra emissioni di composti organici volatili ed ossidi di azoto e per il contributo dovuto al trasporto dalle aree urbane sottovento.

Per quanto riguarda SO2 e CO -Biossido di azoto e Carbonio-, si osserva invece che le concentrazioni sono largamente al di sotto dei limiti, per il benzene sono comunque inferiori a quanto previsto come limite dal D.Lgs. 155/2010.

In generale si conferma una tendenza ad avere concentrazioni basse dei tipici inquinanti da traffico, come il CO.

Anche nel 2014 il limite sulla media annuale di PM10 (40 µg/m³) è stato rispettato.

Non si riscontrano particolari variazioni nell'andamento medio annuale dell'ozono, inquinante secondario che, durante la stagione calda, si forma in atmosfera a partire proprio dalla presenza degli ossidi di azoto e dei composti organici volatili.

l) Rifiuti

ARPA pubblica annualmente dati a livello comunale sulla gestione dei rifiuti, suddividendoli in rifiuti urbani e rifiuti speciali.

Rientrano tra i rifiuti urbani: i rifiuti domestici, anche ingombranti, provenienti da locali e luoghi adibiti ad uso di civile, abitazione e quelli non pericolosi provenienti da altri locali e luoghi, i rifiuti provenienti dalle strade ed aree pubbliche o sulle spiagge e rive, i rifiuti vegetali.

La produzione procapite di rifiuti urbani nell'anno 2014 nel Lario Intelvese è piuttosto elevata e mediamente superiore alla media provinciale (1,25 kg/ab/giorno) nella zona montana, con una percentuale di raccolta differenziata molto bassa e inferiore alla media provinciale che è del 54,4%.

Sono invece rifiuti speciali: i rifiuti derivanti da attività agricole da attività di demolizione, costruzione, scavo, i rifiuti da lavorazioni industriali, artigianali; da attività commerciali, di servizio, i fanghi dalla potabilizzazione e dalla depurazione delle acque reflue e da abbattimento di fumi; i rifiuti da attività sanitarie.

I dati disponibili sono riferiti all'anno 2013 ed aggregati a livello provinciale. La Provincia di Como nel 2013 ha contribuito con il 3% alla produzione totale di RS sul totale regionale.

Como è la seconda provincia, dopo Sondrio, per la minor produzione di rifiuti pericolosi. Nel totale di RS provinciali solamente lo 0,4% proviene da agricoltura e selvicoltura.

m) Servizi e utenze – acquedotto, fognatura, depurazione

Il Piano d'Ambito consente di dare uno sguardo generale allo stato del Sistema Idrico Integrato nell'area interessata dal Piano di Sviluppo Locale.

La rete acquedottistica è piuttosto estesa. Il problema principale risiede nello stato di manutenzione della rete distributiva che sembra rivelare un alto livello di perdite occulte. Per quanto attiene l'efficienza del servizio fognario e di depurazione dalla banca dati dell'ATO è emerso che Non tutti i comuni hanno un servizio fognario che copre le esigenze al 100%, alcuni inferiore al 90%: il Comune di Schignano presenta il 72% e Brieno il 75,9%.

Tutti i comuni godono di un servizio di depurazione proprio (soprattutto nel caso di piccoli comuni) o consortile (nella maggior parte dei casi): il depuratore realizzato a Colunno dalla CMLI ha contribuito notevolmente a migliorare la qualità delle acque del lago.

n) Suolo

Un'ultima analisi è dedicata allo stato di compromissione del suolo con siti di escavazione e degradati.

Il Piano Provinciale Cave prevede per il lariointelvese i seguenti Ambiti Territoriali Estrattivi:

ATEg6 Sabbia e Ghiaia in Lanzo Intelvi 130.000 mc e G6 giacimento 290.000 mc;

ATEp2 Pietrischi Claino con Osteno 1.500.000 mc e G18 giacimento 2.200.000 mc.

Risultano inoltre presenti dei siti contaminati e dei siti ad oggi bonificati:

Sversamento gasolio presso area parcheggi Via Durini a Moltrasio;

3. LE COMUNICAZIONI

La Comunità Montana Lario Intelvese è costituita da due sistemi territoriali distinti in lacustre e montano e questa distinzione geografica determina una rete stradale diversificata per carico di traffico ed importanza nei collegamenti.

Lungo la sponda del lago si snoda la S.S. 340 "Regina", che collega Como ai paesi rivieraschi della sponda orografica destra lago, ed è l'asse stradale portante.

La Valle Intelvi è interessata dalla viabilità di collegamento intervallivo con il Porlezese e la Svizzera da cui si dirama una variegata rete viaria secondaria di collegamento ai centri minori situati nelle aree montane.

a) La viabilità principale

La **strada S.S. 340 "Regina"** è da sempre l'asse portante della comunicazione tra i paesi lacustri, la Valchiavenna, la Valtellina ed il comasco; il tracciato si è sviluppato nel tempo lungo le coste del Lago di Como attraversando i numerosi centri urbani dislocati sulle rive del Lario.

L'attuale traffico intenso che vi scorre giornalmente ha messo in evidenza l'inadeguatezza della sede stradale e gli interventi di miglioria che si sono succeduti nel tempo, in particolare la realizzazione delle gallerie e della via detta "panoramica" a monte degli abitati del Basso lago non hanno risolto integralmente il problema ma hanno solo ridotto in parte la difficoltà di scorrimento del traffico giornaliero.

I tempi di percorrenza della S.S. 340 "Regina" sono subordinati ad una serie di rallentamenti che si registrano in modo casuale dovuti principalmente al passaggio contestuale nelle due direzioni, di mezzi pesanti, su una sede stradale stretta e non adeguata.

Sono ancora oggi presenti dei punti critici a Sala Comacina e Colonno dove si verificano intasamenti e code nell'attraversamento dei due centri abitati: è in fase di valutazione un progetto per la cosiddetta "Variante della Tremezzina", che dovrebbe risolvere i problemi di traffico nel medio lago

L'esecuzione di un by-pass, in galleria, a Sala Comacina e Colonno produrrebbe un sensibile miglioramento della viabilità, riducendo a solo due o tre episodi i punti critici ancora presenti sull'intero tracciato della S.S. 340 "Regina" e limiterebbe contestualmente l'inquinamento atmosferico ed acustico nei due centri urbani interessati.

I tempi di attuazione di un progetto di questa portata sono elevati sia per l'entità dell'investimento economico che per la inguaribile lentezza dei lavori pubblici

b) I collegamenti intervallivi

Dalla analisi del territorio montano è pertanto emerso che l'inadeguatezza della rete viabilistica sia di collegamento e transito che di comunicazione alla realtà urbane presenti lungo i pendii è una delle condizioni di freno allo sviluppo ed al potenziamento delle attività presenti in genere e in modo particolare nei settori industria e turismo, poiché le due strade provinciali che collegano Argegno a Porlezza ed alla Svizzera hanno un tracciato che non consente il passaggio di mezzi pesanti per la presenza di tornanti con raggio di curvatura ridotto, rispetto ai requisiti richiesti per consentire la manovra in curva, e per un insieme di strozzature che si incontrano nell'attraversamento dei singoli centri abitati.

Il problema nell'abitato di Castiglione è stato risolto ma molte delle strade interne dei paesi non permettono, ad esempio, il passaggio di pullman turistici.

Parcheggi

Lo sviluppo edilizio che si è registrato in questi ultimi decenni, a causa di una pianificazione urbanistica disattenta, ha prodotto un grande consumo di territorio privato senza tenere conto della necessità, oggi diventata impellente, di dotare le nuove abitazioni di un numero adeguato di posti auto.

Sulla mancata attenzione nella pianificazione urbanistica pubblica hanno influito due fattori importanti: la morfologia del territorio con ridotti spazi pianeggianti ed accessibili, in particolar modo nei pressi dei centri storici e lungo le sponde del lago, e l'elevato costo richiesto per gli interventi strutturali in questo contesto ambientale. Ad aggravare la situazione attuale è intervenuta, progressivamente nel tempo, la presenza turistica estiva e nelle altre stagioni domenicale.

L'espansione edilizia, in particolare negli ultimi decenni del 1900, si è sviluppata a macchia d'olio attorno ai nuclei storici e lungo gli assi stradali, sfigurando e riducendo la valenza ambientale e panoramica del territorio e a volte ha interessato anche fabbricati o isolati storici con interventi di trasformazione che ne hanno snaturato gli elementi originari architettonici e tipologici.

La Commissione per il paesaggio istituita presso la Comunità Montana, composta da tecnici dei comuni interessati, contribuisce pertanto ad attuare una pianificazione del territorio coordinata che tenga conto delle indicazioni regionali ed attui una politica di omogeneizzazione dei criteri da adottare nell'attività edilizia privata e pubblica, in modo particolare nei centri storici, al fine di ridurre nel tempo la disomogeneità che attualmente caratterizza il territorio comunitario. Lo stesso criterio di omologazione è da attuare negli interventi di carattere ambientale e di arredo urbano.

c) Il sistema dei trasporti pubblici.

- Trasporto su gomma

Il trasporto pubblico su gomma è gestito dalla ASF di Como. Le linee che interessano la Comunità Montana sono: Como ↔ Argegno; Como ↔ Colico; Como ↔ Lanzo; Argegno ↔ S.Fedele ↔ Casasco; S.Fedele ↔ Porlezza; S.Fedele ↔ Ponna; S.Fedele ↔ Pigra; Como ↔ Tosnacco; Menaggio ↔ Como ↔ Aeroporto Malpensa; Como ↔ Maslianico.

La tratta maggiormente interessata dal servizio risulta quella tra Como ed Argegno, con una utenza per la maggior parte scolastica.

S. Fedele risulta essere centro gravitazionale della Valle, punto di interscambio anche con la tratta intervalliva verso Porlezza.

- Navigazione sul Lago di Como

Sul Lago di Como i servizi di linea, gestiti dalla "Navigazione Lago di Como", si sviluppano su un percorso giornaliero di 1000 chilometri circa nei periodi di minor traffico, per raggiungere i 2600 chilometri nei giorni festivi o di maggior frequenza estiva.

Le linee di navigazione si dipartono dalle estremità dei tre rami del lago: Como, Colico e Lecco e dagli scali del centro lago per il servizio di traghetto tra le due sponde. 38 sono le stazioni di approdo, disposte per la maggior parte sulla sponda occidentale e sul ramo che fa capo a Como.

Le tratte che interessano direttamente il territorio della Comunità Montana del Lario Intelvese sono la Como-Colico via aliscafo e la Como-Bellano via battello; esiste inoltre la possibilità di traghettare verso le altre sponde da Menaggio o da Cadenabbia, verso Bellagio, dove è possibile prendere l'aliscafo per Lecco, o verso Bellano. Nel periodo estivo esiste un servizio serale con battelli-navetta che collegano la Tremezzina con Bellagio e, da quest'anno, anche Varenna sulla sponda lecchese.

L'aliscafo impiega circa un'ora e 30 minuti per percorrere il tratto Como-Colico. Gli approdi in territorio della Comunità Montana Lario Intelvese sono ad Argegno, Lenno e Tremezzo.

Il battello da Como a Bellano impiega circa 2 ore e 30 minuti. Gli approdi nelle località della Comunità Montana sono: Cernobbio, Moltrasio, Urio, Argegno, Isola Comacina, Lenno e Tremezzo. Nel periodo invernale il battello si limita al tragitto Como-Urio

- Navigazione sul Lago di Lugano

Il servizio di navigazione pubblica sul Lago di Lugano è effettuato con l'ausilio di battelli e le tratte sono tre: Lugano - Campione d'Italia - Ponte Tresa e Lugano - Campione d'Italia - Gandria, che non interessano il territorio della Comunità Montana, e Lugano - Porlezza, con approdo a Osteno.

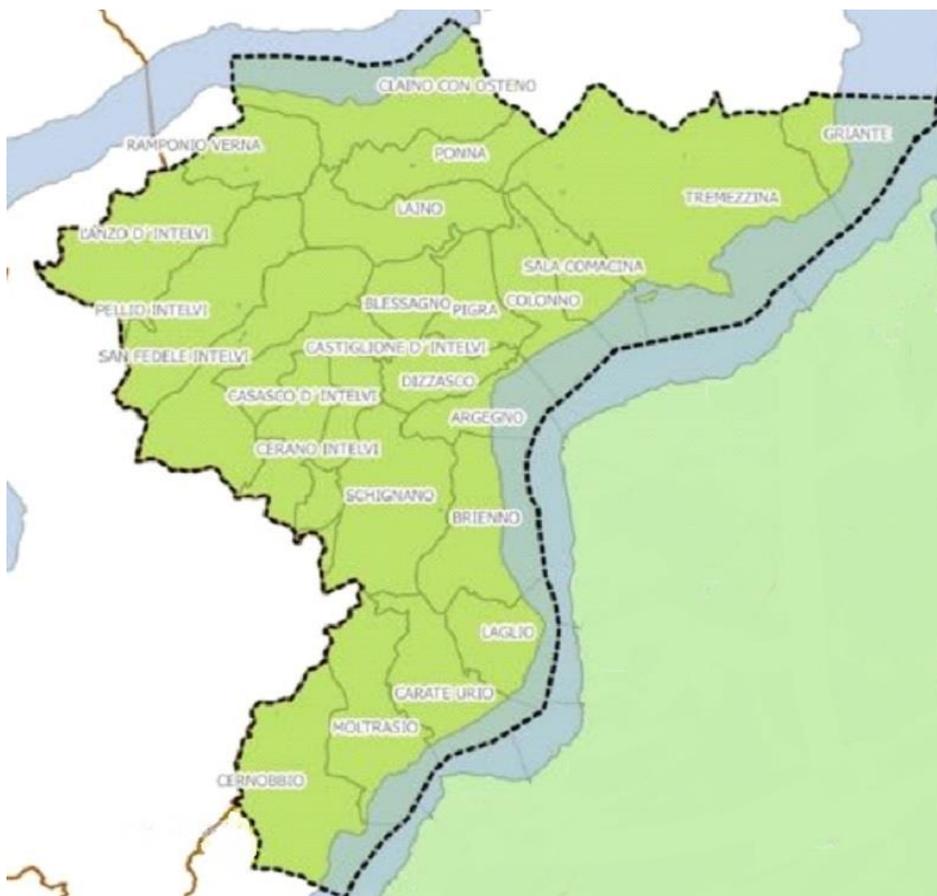
- Impianti a fune

- Funivia Argegno-Pigra: di proprietà del Comune di Pigra, questo impianto, al di là di quella che può essere una sua funzione strategica per lo sviluppo del territorio montano, e di attrattore turistico, possiede una funzione sociale per la popolazione di Pigra. Il suo utilizzo, assicurato lungo l'intero arco della giornata, permette il rapido collegamento con Argegno e la comoda possibilità di interscambio sia con il servizio su gomma che con quello via lago.
- Trenino a cremagliera da Capolago, nel Canton Ticino, al Monte Generoso: anche se non appartenente al territorio della Comunità Montana, interessa direttamente l'area del Monte Generoso. Partendo da Capolago, sul Lago di Lugano, a 274 m. s.l.m. raggiunge la vetta a 1704 m. in 40 minuti circa.

4. I COMUNI DELL'AMBITO TERRITORIALE

Emerge chiaramente una disomogeneità morfologica e socio-economica della Comunità Montana Lario Intelvese che ne permette una distinta suddivisione territoriale in due sistemi principali: quello montano della Valle Intelvi e quello lacustre, che può essere a sua volta distinto in Basso Lario, da Cernobbio ad Argegno, e Medio Lario, da Colonno sino a Griante, con Argegno che funge da raccordo, sia sotto l'aspetto morfologico che infrastrutturale, tra la realtà montana e quelle a lago

Circa la metà della superficie della Comunità Montana è Valle d'Intelvi, un quarto è basso lago e un quarto medio lago.



A. Il Basso Lario

Risalendo il Lago di Como la S.S. 340, conosciuta come "Statale Regina", attraversa i Comuni di Cernobbio, Moltrasio, Carate Urio e Laglio, serviti invece dalla "Vecchia Regina" che a Laglio appunto si ricongiunge con la statale che torna ad essere unica via di comunicazione per i Comuni della sponda occidentale del lago, escludendo naturalmente il sistema escursionistico dei sentieri e quello della navigazione.

Ciò che caratterizza questa fascia lacustre è una carenza degli accessi al lago, diventati ormai sporadici episodi di risulta della ormai consolidata saldatura dello spazio urbanizzato, principalmente a carattere privato.

A.1) CERNOBBIO

Coordinate GPS: 45°50'17"N 9°04'33"E

È il primo comune lungo la "Vecchia Regina". Realtà conosciuta a livello internazionale per la vocazione turistico-congressuale e caratterizzato, come tutta questa sponda del lago, da numerose ville tra le quali emergono la famosa Villa d'Este per l'aspetto turistico e, per quello congressuale, Villa Erba. Il paese si sviluppa a monte nelle due frazioni di Piazza Santo Stefano e Rovenna, quest'ultima sulla direttrice per il Monte Bisbino (m. 1337) che domina il paese.

Vi troviamo molti alberghi, tra cui Villa d'Este, dotata del massimo dei comfort: fu costruita nel 1568 su progetto dell'arch. Pellegrini. Villa Erba ospita un Centro Internazionale per Congressi e nel suo parco si tengono numerose manifestazioni. S.Vincenzo, ex-parrocchiale, si trova nel secentesco Rione Castello. La Prepositurale del S.Redentore è dell'inizio del XX Sec. In S.Michele, a Rovenna, si conservano una croce bizantina del 1100 e pregiati stucchi del Barberini. La vetta del M.Bisbino è raggiungibile in auto salendo fino a 1325m: vi troviamo un Santuario mariano (Sec. XVI-XVIII) e un ristorante; sulle pendici sono i resti di un sistema di fortificazioni.

A.2) MOLTRASIO

Coordinate. 45°52'00"N 9°06'00"E

Rinomato per i crotti e per una tradizionale pietra da costruzione utilizzata nel comasco con particolari striature grigio-azzurre; Carate Urio, piccolo paese formato un tempo da due realtà distinte, oggi praticamente saldate ed omogenee, dal quale si può raggiungere la vetta del Monte Colmegnone (m. 1383); Laglio, frazionato nelle quattro località di Soldino, Ticee, Germanello e Torriggia si trova in corrispondenza del punto più stretto del lago, infatti la sponda opposta si trova a soli 650 metri. Vi fu trovata un'ascia in rame del 2500-2000 a.C. e vari reperti dell'età gallo-romana: un mosaico e tombe con suppellettili. Da epoca remota si sfruttarono le cave di pietra detta, appunto, di Moltrasio. La Parrocchiale di S.Martino conserva opere del '500 di A.De Donati e del De Magistris e dipinti del '600 di Scuola del Luini, dei F.lli Recchi e dei Fiammenghini. S.Agata è monumento nazionale: conserva tracce di affreschi bizantini e ha un bel campanile romanico. L'Oratorio di S.Rocco è della metà del 400, restaurato nel 600. Molte le ville, private.

A.3) BRIENNO

Coordinate GPS: 45°54'00" N 9°08'00"E

Dopo Moltrasio la presenza insediativa ed antropica diventa meno fitta, fino a raggiungere l'abitato di Briunno, scavalcato dalla Statale Regina, che in questo tratto si sviluppa in galleria.

Di origini romane (ritrovate iscrizioni votive a Giove), è un tipico borgo fortificato medievale: situato in posizione strategica per il controllo del Lago lungo la Strada Regina, era cinto da mura e aveva un castello e una torre: anche la struttura dell'abitato, con gli stretti passaggi, costituiva "fortezza di difesa". La parrocchiale dei SS. Nazaro e Celso, sorta prima del XII Sec., più volte rimaneggiata, è famosa per aver custodito le reliquie di..."S.Federico Barbarossa!": vi si conserva

un grande polittico di A.dePasseris (1508) e opere del Recchi. Di rilievo inoltre due vetrate dipinte di epoca rinascimentale. La Chiesetta di S.Anna risale al 1200, con campanile del Sec. XI e affreschi barocchi.

A.4) ARGEGNO

Coordinate GPS: 45°56'42.7" N - 9°07'40.7" E

Punto strategico sia per l'accesso a monte, in quanto è la "Porta della Valle Intelvi", sia per l'accesso ai tre vertici del lago (Como, Lecco e Colico). Posto sulla riva del Lario, alla foce del Telo, ha origini romane e divenne un importante borgo medievale fortificato (c'era un castello); le anguste stradine conservano l'aspetto originario, specie il ponte medievale, ricostruito nel '600, che faceva parte del tracciato originale della Strada Regina. L'antica chiesa barocca fu abbattuta all'inizio del 1900, per far posto alla piazza, e fu eretta l'attuale parrocchia della SS.Trinità. Nella Frazione di S.Anna c'è l'omonimo santuario: di origine secentesca, fu restaurato nell'800; conserva stucchi del Barberini e affreschi della scuola di Isidoro Bianchi da Campione. Da Argegno parte la funivia per Pigra.

B. Il Medio Lago (La Tremezzina)

La "Tremezzina", oltre che nome del Comune nato dalla Fusione di Ossuccio, Lenno e Tremezzo all'inizio del 2014, è da sempre la denominazione di quella fascia costiera riparata dai venti provenienti da Nord e caratterizzata da un clima mite, si sviluppa da Colonno sino a Tremezzo; anche se non colta immediatamente quest'area si caratterizza da una forte tradizione montana, oltre alla ben nota tradizione turistica della fascia più prossima al lago. Numerosi sono infatti i sentieri che risalgono le cime dei monti a cavallo tra il Lario ed il Ceresio: Monte Costone, Monte di Lenno, Monte Galbiga, Monte di Tremezzo, ecc.

B.1) COLONNO

Coordinate GPS: 45°57'00"N 9°09'00"E

la ripidità dei pendii ha limitato notevolmente lo sviluppo insediativo. Tipico borgo medievale dai vicoli stretti e tortuosi, con un caratteristico ponte sulla forra del torrente Pessetta, parte integrante di una casa d'abitazione: la costruzione originale doveva risalire al XII sec. La Parrocchiale di S.Michele fu costruita nel 1877 sull'area di una precedente, romanica, di cui rimangono solo alcuni affreschi e resti nella torre campanaria.

B.2) SALA COMACINA

Coordinate GPS: 45°57'00"N 9°10'00"E

Anche qui la ripidità dei pendii ha limitato notevolmente lo sviluppo insediativo. Di origini Longobarde, in Loc. Puncia è ben conservato un tratto originario della Strada Romana (Regina) con ponte sul Torrente Premonte. Durante la II guerra mondiale subì un bombardamento aereo, per fortuna con pochi danni. La parrocchiale di S.Bartolomeo conserva un quadro di scuola del Luini e un affresco dei Carloni di Scaria. Sul promontorio a Lago (la Puncia) si trova l'ex Villa Pernice, con ampio parco e darsena, che appartenne a G.Beccaria, zio di A.Manzoni.

B.3) OSSUCCIO

Coordinate: 45°58'00"N 9°11'00"E - Dal 4 febb. 2014 è compreso nel Comune di Tremezzina.

Molte le chiese: la Parrocchiale dei SS. Eufemia e Vincenzo è di origine romanica, come pure l'Oratorio di S Giacomo, dal campanile a vela, che conserva un ciclo di affreschi del 1100. Il Santuario della B.V. del Soccorso ('500/'700) si erge a picco sull'Orrido del tufo ed è preceduto

dal viale con 14 cappelle dei misteri del Rosario La Basilica di S.Benedetto in Val Perlana, romanica, a tre navate e tre absidi, ha possente torre campanaria. Nella Chiesa di S.Agata e S.Sisinio è conservata un'ara votiva romana del III sec. a.C., ove si legge il nome del luogo (Ausucium). L'Oratorio romanico di S.Maria Maddalena, con annesso 'Hospitalis, la cui insolita cella campanaria è diventata simbolo del Lario. Notevoli le Ville: Villa del Balbiano (del '500), Villa Cassè e Villa Leoni (progetto arc. razionalista P.Lingeri).

Del Comune di Ossuccio fa parte Isola Comacina, unica isola di tutto il Lario, che nel 1169 venne distrutta e incendiata dai Comaschi; in ricordo ogni anno il 24 giugno si celebra la SAGRA DI SAN GIOVANNI, con fuochi d'artificio e lumaghitt (lumini ad olio) sparsi sui davanzali e sulla superficie dell'acqua; il giorno successivo caratteristica processione con le barche: vengono riportate le reliquie dei martiri sull'Isola, dove si celebra Messa sui resti della Basilica Capo Pieve.

B.4) LENNO

Coordinate. 45°58'00"N 9°12'00"E - Dal 4 febb. 2014 è compreso nel Comune di Tremezzina

Si adagia sulla bella penisola di Lavedo, un prolungamento del monte nel lago che forma due seni ai quali viene dato il nome di due dee dell'Olimpo: Diana e Venere. Lenno è caratterizzata da dieci piccole frazioni e dal complesso della villa del Balbianello. Fu fondato dai coloni greci chiamati sul lario da Giulio Cesare. La Parrocchiale di S.Stefano ha una cripta di epoca romanica, quanto rimane della precedente Basilica Capo Pieve. Nei pressi sorge un battistero romanico a pianta ottagonale. La bella chiesetta di S.Andrea è pure di epoca romanica, con uno slanciato campanile. L'Abbazia dell'Acquafredda, (a meno di 1 Km da Lenno), rifatta nella seconda metà del '500, conserva affreschi del Fiammenghino. Da Lenno sporge il promontorio del Dosso di Lavedo, sulla cui estremità sorge la Villa Balbianello (del FAI): La Villa, con loggia, chiesetta e darsena, fu costruita a fine '700: Orario: da aprile a ottobre: martedì sabato e domenica 10:00/12:30 – 16:00/18:30

B.5) MEZZEGRA

Coordinate: 45°59'00"N 9°12'00"E - Dal 4 febb. 2014 è compreso nel Comune di Tremezzina.

Possiede una vocazione più montana che di lago non avendone un accesso diretto. In Fraz. Bonzanigo si trova il Monte degli Stampi, un'ampia fascia calcarea con impronte fossili di animale: la credenza popolare dice che qui le streghe si riunissero per i loro sabba. Il nome di Mezzegra è legato alla fucilazione di B.Mussolini e C.Petacci, avvenuta il 28.04.45 a Giulino. La grande Chiesa Parrocchiale di S.Abbondio (inizio '700) è un bel esempio di tardo barocco e rococò; la straordinaria volta fu affrescata da G.Quaglio; l'altare maggiore, con colonne tortili e statue, è di S.Salterio (1771). La Fraz. Bonzanigo è caratterizzata da un complesso di palazzi gentilizi della seconda metà '600/primi '700, della fam.Brentani, che fece fortuna all'estero col commercio.

B.6) TREMEZZO

Coordinate GPS: 45°59'00"N 9°12'00"E - Dal 4 feb 2014 è compreso nel Comune di Tremezzina.

Suddiviso in otto frazioni, possiede una forte tradizione turistica, trainata dalla felice presenza della notissima Villa Carlotta. Il nome deriva dall'essere a mezza via della Regina, tra Como e Colico. Vi sono molte Ville, ne citiamo solo due: Villa La quiete, dei Conti Sola Cabiati: appartenne al Duca Serbelloni, che la usava come dependance della propria Villa di Bellagio; qui soggiornò l'Abate Parini. Villa Carlotta, costruita ai primi del 700, ha davanti un bellissimo giardino all'italiana e ha un grande parco all'inglese, con piante esotiche: fu voluto dalla principessa Carlotta di Prussia, che diede il nome alla Villa. I Sommariva sul finire del 700 l'arredarono in stile

neoclassico: in particolare ricordiamo un bassorilievo in marmo (opera di Thorwaldsen), il Bacio di Romeo e Giulietta dell'Hayez e varie opere originali del Canova, oltre a una copia di amore e psiche.

B.7) GRIANTE

Coordinate GPS: 45°59'00"N 9°14'00"E

Con una Frazione, Cadenabbia. Si trova al confine Nord della CMLI, nella parte centrale del Lago di Como, proprio di fronte a Bellagio. E' suddiviso in due parti principali, Cadenabbia a lago e il nucleo storico di Griante, nella parte superiore, raggiungibile percorrendo una panoramica scalinata. Le sue lussuose ville nel corso degli anni hanno ospitato illustri personaggi, come Giuseppe Verdi, Stendhal, la Regina Vittoria di Inghilterra e in tempi più recenti, il cancelliere Konrad Adenauer. Per lungo tempo Cadenabbia fu uno dei luoghi di villeggiatura preferiti dagli inglesi che qui fondarono una comunità tanto importante da indurre ad edificare una Chiesa Anglicana, la prima in Italia che fu consacrata nel 1891. La passeggiata al Santuario di San Martino, situato sopra il paese, offre una vista impagabile sul Centro Lago. Il Parco Oasi Naturale di San Martino è un'area montana dove si trova la chiesa di S. Martino: sulla roccia a strapiombo nidificano alcune speci protette di rapaci e, recentemente, è tornata a nidificare anche l'aquila.

C. La Valle Intelvi

La Valle d'Intelvi senza dubbio possiede peculiarità, di carattere territoriale e socio-economico, che la differenziano fortemente dal tipico paesaggio delle valli lombarde. Innanzitutto si sviluppa a cavallo di due laghi, quello di Como e quello di Lugano, diventandone naturale punto di interconnessione e sistema di integrazione a scala transnazionale. L'effetto indotto che ciò ha comportato nello sviluppo socio-economico della valle è stata un'attrazione occupazionale da parte della confederazione elvetica ed una conseguente quasi totale assenza di strutture produttive di grosso impatto che ha fortemente limitato l'inquinamento ambientale e visivo. Il risultato è un paesaggio altamente incontaminato ed uno sviluppo turistico che, pur necessitando di opportune valorizzazioni ed operazioni identificative, possiede potenzialità uniche di crescita.

Come già precedentemente accennato Argegno costituisce l'accesso per la Valle Intelvi; pur mostrandosi inizialmente relativamente stretta ed incassata, poco dopo aver lasciato la costa del Lago di Como la valle si apre mostrando tutta la sua suggestiva bellezza. Da Argegno è possibile inoltrarvisi sia dal versante a nord del torrente Telo, che da quello sud.

Saliamo da Sud. Questo lato della valle è decisamente meno compromesso sia dalla presenza antropica che dal traffico pesante che interessano maggiormente l'altro versante.

C.1) SCHIGNANO

Coordinate GPS: 45°56'00"N 9°06'00"E

Primo paese della Valle salendo dal lato Sud, è costituito da sette frazioni sparse ad anfiteatro sul pendio: Almanno, Auvrascio, Molobbio, Occagno, Perla, Retegno e Vesbio. L'origine greca e romana dei nomi delle Frazioni e il ritrovamento di una tomba contenente una spada gallica, monili e suppellettili testimoniano le sue antiche origini. Pare che in Fraz. Retegno esistesse un castello. La peste del 1476 costrinse gli abitanti a trasferirsi più a monte: in ricordo c'è una cappelletta in Loc. Schignarot. Nel periodo risorgimentale partecipò all'impresa del Brenta: si ricorda la fucilazione del patriota Domenico Ceresa detto tardett. Dopo la I guerra mondiale forte

fu l'emigrazione verso la Francia: è gemellato con Saint-Amé, paese dei Vosgi dove molti hanno il cognome Peduzzi. La parrocchiale di S.Maria nel 1500 era a una sola navata: nel 1830 fu portata a tre poiché gli abitanti erano ben 2000: attualmente è la più grande chiesa della Valle. All'esterno c'è un viale con cappelle della Via Crucis. La chiesa di S.Giovanni Battista è di origini romaniche, rimaneggiata a fine 400: vi si conserva la madonna addolorata, detta "del voto" contro la peste del 1476. Ci sono poi la chiesetta di San Giuseppe (1800) e la Chiesetta di S.Maria Ausiliatrice (1957). Nel 1950 il sindaco risiedeva a... Buenos Aires: Aurelio Gelpi, che là emigrò e fece fortuna, donò a Schignano la pavimentazione delle strade in porfido. Il carnevale di Schignano è uno dei più antichi d'Italia.

CARNEVALE DI SCHIGNANO, con le sue caratteristiche maschere in legno dipinto: il corteo (il sabato e martedì grasso, rito romano) è aperto dai Sapoeur (zappatori), vestiti con pelli di pecora: rappresentano gli antichi colonizzatori; i Mascarun (o bej) rappresentano i ricchi: abbigliati in modo sfarzoso con grossi panciotti –anche ingordi dunque!- girano altezzosi: qualcuno porta una corda con legata "la donna", sfruttata e maltrattata – la Ciocia; i brutt, poveri e volgari, rappresentano il popolo: il Carlisepp, fantoccio che rappresenta il carnevale, bruciato la sera il martedì grasso, è un brutt.

C.2) DIZZASCO

Coordinate GPS: 45°57'00"N 9°06'00"E

Due le frazioni: Muronico e Rovasco; salendo alla Valle Intelvi per il versante a Nord del Telo è il primo paese che incontriamo. Nella valle detta dei mulini che lo separa da Cerano sono i resti di vecchi opifici, tra cui si distinguono un mulino e un maglio. La parrocchiale de SS.Pietro e Paolo è di epoca secentesca e sorge sui resti di una romanica: ha un campanile alto ben 30 m. Vi si conservano molte scagliole (diverse del Molciani) e un affresco di C.Inganni. In Fraz. Muronico è la Parrocchiale di S.Sisinnio, matrice della parrocchia di Argegno: la facciata è preceduta da un elegante narcece di età barocca; all'interno ha decorazioni in stucco, scagliole e arredi del 600 e del 700.

C.3) CASTIGLIONE D'INTELVI. Dal 1 gen. 2018 è compreso nel Comune di Centro Valle Intelvi.

Coordinate GPS: 44°15'00"N 12°15'00"E

Sito nella parte centrale della Valle d'Intelvi, ha tre frazioni: Latorre, Visonzo e Montronio. Nel V Sec. era già borgo fortificato e nel 1260 vi fu costruito un castello, i cui resti nel 1500 furono inglobati nel Palazzo Marliani. Durante l'impero austriaco fu capoluogo del Mandamento della Valle. Tra le viuzze medievali le facciate delle case sono in parte affrescate. In Fraz. Montronio la Casa del Capitano (P.P.) ha una camera "picta" ossia affrescata nel 1300, con scene di caccia e vita castellana. La Chiesa Arcipretale di S.Stefano (1638), fu edificata sui resti della medievale plebana crollata nel 1590. L'Oratorio della B.V. del Restello fu eretto all'inizio del 700 (in voto contro la peste): la tela della B.V. del Carmelo è opera di Giulio Quaglio, così come gli affreschi.

C.4) CERANO D'INTELVI

Coordinate GPS: 45°57'00" N 9°05'00" E

adagiato su un declivio allo sbocco della valle Erboggia, ha due frazioni separate, Giuslino e Veglio ed è a mezza costa sul percorso che congiunge i due versanti della Valle, tra Schignano e Castiglione

Sito alle pendici del S. Zeno. In epoca longobarda forse al posto della Parrocchiale di S.Tommaso c'era un castello: il campanile romanico fu costruito dagli Antelami sopra una torre medievale; la chiesa, rifatta a fine 800, conserva stucchi di D.Carloni e varie scagliole policrome. Di nota la via

dei Giani (pittori dell'800), con le antiche case e le carceri e la Corte Cometti, con porticato romanico, rimaneggiata nel '600. Nella Fraz. Veglio, antico borgo fortificato, sorge la Chiesa dei SS. Quirico e Giovita, con abside romanica e, dietro l'altare, i più antichi affreschi della Valle, del 1300. Sulla vetta del S.Zeno è stata ricostruita la chiesina romanica, con bella torre campanaria

C.5) CASASCO D'INTELVI. Dal 1 genn. 2018 è compreso nel Comune di Centro Valle Intelvi.

Coordinate GPS: 44°49'00"N 9°00'00"E

Borgo ridente di sole in posizione panoramica, le tortuose stradine conservano l'originario acciottolato. Vi si ricorda l'arresto del Brenta e compagni, patrioti del Risorgimento, presso l'osteria del Fuin, nel 1849. Antico centro agricolo e turistico, situato in posizione panoramica ai piedi del Pizzo della Croce (1491 m). La zona è particolarmente adatta alle escursioni sia per semplici passeggiate sia per più impegnativi percorsi di trekking. L'armoniosa Parrocchiale di S.Maurizio, di origini romaniche, rimaneggiata nel 500 e ricostruita nel 1853, ha una facciata in stile neoclassico: vi si trovano tele del '500 e '600. Risalenti al '600 sono Palazzo Schiera e Palazzo Ferradini, con gli stemmi di famiglia sui portoni. L'Oratorio della B.V. del Carmelo ha una ricca decorazione di stucchi e affreschi sei-settecenteschi e bei paliotti in scagliola policroma.

Proseguendo dopo il paese di Casasco lungo la strada che costeggia il Pizzo della Croce, dopo il Pian delle Alpi, una vista su San Zeno e sul Sasso Gordona, con il Lario che fa da cornice, si giunge ad **Erbonne, frazione staccata di S.Fedele** ai piedi del Monte Generoso; questa sperduta frazione, racchiusa fra le montagne ed aperta soltanto a Sud, si caratterizza per essere uno dei collegamenti intervallivi con la Svizzera, con il paese di Scudellate in Valle di Muggio, raggiungibile però soltanto attraverso sentieri pedonali: uno scenografico ponte in legno attraversa la Valle del Breggia.

C.6) SAN FEDELE INTELVI. Dal 1 genn. 2018 è compreso nel Comune di Centro Valle Intelvi.

Coordinate GPS: 45°58'00"N 9°04'00"E

Centro strategico sul quale convergono la maggior parte delle vie di comunicazione della valle. In fraz. Erbonne sono state ritrovate le tracce dei primi abitatori della Valle, di epoca mesolitica, dell'età del bronzo e dell'età del ferro. Pare che in epoca romanica nell'area ove ora sorge il municipio di san fedele esistesse un castello. In epoca austriaca (1700) era capoluogo del Distretto della Valle Intelvi (5°). In periodo risorgimentale i patrioti parteciparono all'organizzazione della Giovane Italia. A S.Fedele risiedeva il patriota A.Brenta, eroe dell'insurrezione intelvese. La parrocchiale di S.Antonio, rimaneggiata nel 600 e 700, è di origini romaniche: il bel portale di pietra scolpita è un notevole esmpio della maestria degli Antelami. La chiesa di S.Liberata è del '700, mentre la Chiesa di S.Rocco è dei primi dell'800: vi si conserva un gruppo ligneo cinquecentesco, rappresentante la crocefissione. Esiste pure una chiesina di rito valdese.

C.7) BLESSAGNO

Coordinate GPS: 45°58'00" N 9°06'00" E

Citato nel 852 come Bexum. La parrocchiale di S.Abbondio fu ampliata nel XVII Sec. e conserva una tela di Giuseppe Giani e una scagliola del Molciani (1753). Nei pressi sorge un Oratorio del 1828, la Madonna delle Grazie. Dal 1874 ha come frazione Lura (quota 831), dove fu rinvenuta una tomba romana; nel 300 Lura fu bruciata (conflitti tra guelfi e ghibellini) e ricostruita solo sul finire del '500: il suo Oratorio di S.Silvestro, di origine romanica, recentemente restaurato,

conserva lacerti di affreschi quattrocenteschi, un ciclo dei mesi del '500 e un affresco del De Magistris (1518).

C.8) PIGRA

Coordinate. 45°57'00"N 9°07'00"E

Collegato a Blessagno dalla strada che segue la tortuosa costa del monte e ad Argegno dalla funivia. Da Pigra salendo ci si addentra verso il complesso montano situato a nord del territorio della Comunità Montana: Monte Costone, Cima della Diaria, Monte di Lenno e Monte Galbiga, andando ad incrociare la Via dei Monti Lariani nonché rifugi e baite di notevole pregio.

Sul Belvedere si possono ancora vedere i resti di una torre romana o medievale. La parrocchiale di S.Margherita risale al periodo romanico e fu rimaneggiata nel 700: vi si conserva un altare dell'epoca con paliotti in scagliola anche sui lati. L'Oratorio di S.Rocco è del 500, con affreschi barocchi.

C.9) PELLIO INTELVI - Dal 1 gennaio 2017 è compreso nel Comune di Alta Valle Intelvi.

Coordinate. 45°59'00"N 9°04'00"E

con le frazioni di Pello Inferiore e Superiore, situato su un altipiano boscoso che affaccia sul versante del Ceresio. A Pello Sup. furono trovati molti massi cupelliformi e una necropoli gallo-romana. Probabilmente Pello fu fondata dai coloni greci di Giulio Cesare. E' certo che a Pello Inf. esisteva un castello, di probabile epoca romana, di cui ora rimangono resti di mura, mentre più incerta è la presenza di un secondo castello a Pello Sup. Si conservano i resti di un antico convento del 1200, con portale e loggia. Nel 1686 E.Ferrata fondò un legato per l'istituzione della prima farmacia e del primo medico condotto della Valle. Nel 1756 Pello Sotto e Pello sopra furono uniti in unico Municipio. L'Oratorio del Garello, ora sconosciuto, era dedicato alla Madonna del Fiume: vi troviamo un affresco del 500 e tele secentesche. L'Altare maggiore e il soffitto a stucchi del presbiterio sono di G.B.Barberini. L'Oratorio di S.Maria è di epoca cinquecentesca, restaurato nel 700. La parrocchiale di S.Michele, a Pello Inf., conserva belle testimonianze del '700 intelvese: in particolare la pala d'altare di C.Carloni, l'affresco della volta di C.Scotti e il pulpito in scagliola di P.Caprani. Chiesa Parrocchiale di S.Giorgio e della B.V.di Caravaggio, a Pello Sup.: in sacrestia troviamo il miglior esempio di Rococò intelvese, con affreschi e stucchi del Molciani.

C.10) RAMPONIO VERNA - Dal 1 gennaio 2017 è compreso nel Comune di Alta Valle Intelvi.

Coordinate GPS: 45°59'00"N 9°03'00"E

le due frazioni del paese sono adagate sul pendio del Monte Cecci, con magnifica vista sul Lago di Lugano, sui monti della Valsolda e delle Alpi Lepontine.

Viene riconosciuto come l'antica Vestobbia. Sul M. Caslè sono stati ritrovati i resti di un campo fortificato di epoca preistorica, oltre ad alcuni massi cupelliformi. A Verna è documentata l'esistenza di una casa convento di epoca longobarda. Alcune case di Ramponio sono costruite sui resti di antiche torri. Si ricordano i patrioti Passerini e Molciani (fucilati a Como nel 1807). Nel 1928 Ramponio e Verna vengono uniti in unico Municipio. La parrocchiale di S.Benedetto, A Ramponio, è di epoca romanica, rimaneggiata nel 600. Vi lavorarono: P.Caprani, G.B.Colomba, Ccarloni, Orsolini, Molciani. La parrocchiale di S. Ambrogio ha forme secentesche ma presenta tracce di epoca romanica. Vi troviamo opere in scagliola di F.Solari (pulpito, paliotti e statue); la pala d'altare è del Carloni. L'Oratorio di S. Gaetano e quello di S.Giovanni Nepomuceno risalgono al 700: in S.Giovanni lavorarono P.Caprani, G.B.Colomba, Ccarloni, Orsolini, Molciani. La parrocchiale di S. Ambrogio ha forme secentesche ma presenta tracce di epoca romanica. Vi troviamo opere in scagliola di F.Solari (pulpito, paliotti e statue); la pala d'altare è del Carloni.

L'Oratorio di S. Gaetano e quello di S.Giovanni Nepomuceno risalgono al 700: in S.Giovanni lavorarono Orsolini, P.Caprani, i Quaglio. La chiesetta di S.Pancrazio, a circa 1 Km dall'abitato di Ramponio nacque come cappella di un castello medievale (1050), di cui restano l'antica abside – ora cappella laterale – e il campanile; la cappella fu poi ingrandita nel 400; il portico è del 600. Conserva stucchi di D.Carloni (1720) un gruppo marmoreo di T.Orsolini (1650) affreschi e paliotti in scagliola dei Solari. L'Oratorio della Madonna Assunta, sopra Verna, è di belle forme romaniche con facciata affrescata. Conserva tra l'altro un affresco del Gentilino (1492), affreschi del 600 e scagliole di P.Solari (1709). S.Antonio ai Monti (sec XVIII) è ricco di affreschi scagliole e stucchi dell'epoca.

C.11) LANZO D'INTELVI - Dal 1 gennaio 2017 è compreso nel Comune di Alta Valle Intelvi.

Coordinate: 45°59'00"N 9°02'00"E

il comune più alto della valle, circondato da pianori, a Nord il Pian d'Orano ed a Sud il Pian delle Noci, e da punti panoramici, S.Margherita e Sighignola, mentre ad est, attraverso la Val Mara, si sviluppa l'unico collegamento carrozzabile con la Svizzera.

Lanzo fu unito a Scaria nel 1928. L'origine preistorica è provata dal castelliere del M.Caslè e dai massi cupelliformi. A Scaria furono trovate tombe romane. A Lanzo: la Parrocchiale di S.Siro, romanica, contiene affreschi del 500; l'Oratorio della B.V. di Loreto (600) conserva opere dei Carloni. A Scaria: la Parrocchiale dei SS. Nazaro e Celso è monumento nazionale: romanica, più volte rimaneggiata, gli affreschi e gli stucchi datano dal '500 al '700 Sec.: notevoli quelli dei f.lli Carloni; la Chiesa di S.Maria ha una facciata barocca con stucchi, statue e affresco dei F.lli Carloni, i quali decorarono anche l'interno; il Museo Diocesano di Arte Sacra conserva notevoli opere.

C.12) LAINO

Coordinate: 45°58'00"N 9°05'00"E

Adagiato in una conca morenica sul versante del Ceresio, in una insenatura della valle del torrente Lirone. Fu abitato in epoca romana. Una lapide del 556, documento più antico della Valle, testimonia l'esistenza di un castello sui cui resti venne costruito l'Oratorio di S.Vittore, del '400, nel quale si conservano un affresco rinascimentale, statue e stucchi del Barberini e affreschi di D.Quaglio, che pure affrescò l'Oratorio di S.Giuseppe, del '700, costruito su una cappella del '500 di cui resta un pregevole affresco. Laino diede i natali a molte tra le più illustri famiglie di magistri intelvesi. La Parrocchiale di S.Lorenzo è di origine romanica, a tre navate su pilastri, e ha una stupenda decorazione barocca: stucchi del Barberini, affreschi dei Crespi e di C.Scotti, e tele di G.Quaglio.

C.13) PONNA

Coordinate. 45°59'00"N 9°06'00"E

Con le sue tre frazioni: Ponna Superiore, Ponna Inferiore e Ponna di Mezzo. Data l'ottima posizione soleggiata fu abitata fin dai tempi preistorici: presenza di massi a cupelle. A Ponna furono scoperte monete romane e una tomba. Ponna sup. e Ponna inf. furono unite in unico Comune nel 1756. All'inizio del 1800 a Ponna c'era un ginnasio. La Parrocchiale di S.Giacomo, a Ponna Cima, è di origini romaniche con rimaneggiamenti del 500, 600 e 700. La parrocchiale di S. Gallo, a Ponna Fondo, di origini romaniche, ha una scenografica facciata affrescata nel 1760 da G.Barelli, valorizzata dall'ampio viale con le cappelle della via Crucis, affrescate dallo Scotti – purtroppo ora illeggibili; all'interno sono pregevoli opere dei Barelli, un affresco del 500 e affreschi di G.Quaglio. A Ponna Mezzo sorge l'Oratorio di S.Bartolomeo, che era una dipendenza dei monaci di San Benedetto in Val Perlana; conserva l'originale struttura romanica: all'interno il

presbiterio è un pregevole tempietto barocco, con tela di G.Barelli. Si può visitare la casa museo della civiltà contadina.

C.14) CLAINO CON OSTENO

Coordinate GPS: 46°00'00"N 9°05'00"E

Formato dalle quattro frazioni di Claino, Osteno, Righeggia e Barclaino, costituisce l'unico centro abitato della Comunità Montana a contatto con il Lago di Lugano; È sito ove il Telo sbocca nel Ceresio, dopo l'unione con il torrente Lirone, forma un impressionante orrido con cascata, ormai non più visitabile per il pericolo di crolli. Sempre a Osteno sono da segnalare le grotte di Rescia. Già abitato al tempo dei Romani. Nel Medioevo a Claino sorgeva un castello: la Parrocchiale di S.Vincenzo ne era la cappella; conserva un affresco del Gentilino (1492). Nel centro di Claino e di Osteno gli abitati conservano, sia nella struttura urbanistico-architettonica, che negli affreschi delle facciate il tipico aspetto di un borgo tardorinascimentale. I due paesi furono uniti in unico Municipio nel 1756, sotto M.T.d'Austria. Nell'Oratorio di S.Carlo si trovano statue in stucco di P.Pagani. Una comoda mulattiera porta all'Oratorio di S.Giulia, che, costruito sui ruderi di un antico castello, ha decorazioni secentesche.

5. INQUADRAMENTO DEMOGRAFICO

La Comunità Montana Lario Intelvese comprende 20 Comuni per una superficie complessiva di 190,97 Km², equivalenti a circa il 15% dell'intera superficie provinciale ed una popolazione di 28.549 abitanti. pari a circa il 20% della popolazione residente in Provincia di Como; la densità demografica è molto modesta, 149,49 ab/Km², sensibilmente inferiore sia alla media provinciale che regionale, ma molto differenziata fra le tre sub aree e fra i comuni.

Emerge chiaramente una disomogeneità morfologica e socio-economica della Comunità Montana Lario Intelvese che ne permette una distinta suddivisione territoriale in due sistemi: quello montano, che comprende i comuni della Valle d'Intelvi oltre all'unico comune che si affaccia brevemente sul Lago di Lugano, ovvero Claino con Osteno, e quello lacustre, che comprende i comuni della fascia sulla sponda occidentale del Lago di Como, può essere a sua volta distinto in Basso Lario, da Cernobbio ad Argegno, e Medio Lario, da Colonno sino a Griante, con Argegno che funge da raccordo, sia sotto l'aspetto morfologico che infrastrutturale, tra la realtà montana e quelle a lago.

La densità maggiore si rileva nel Basso Lario, poi, sempre più distanziata, nel Medio Lario e nella Valle Intelvi.

A livello comunale la densità più rilevante è quella di Cernobbio (575 ab/km²) e, con valori molto più modesti, di Moltrasio nel Basso Lario (181 ab/km²), di Tremezzina nel Medio Lario (175,89 ab/km²), e a Castiglione d'Intelvi (181 ab/km²), che supera la densità del Comune di gran lunga più popoloso della Valle, San Fedele Intelvi, centro dell'area per molti servizi (164,96 ab/km²).

Valori opposti, particolarmente bassi, inferiori ai 100 abitanti per km², si rilevano in ben 10 comuni su 24, con situazioni estreme a Claino con Osteno, Ponna e Brieno.

E' difficile immaginare che questi comuni, in particolare a Claino che è il comune con la superficie maggiore (13.1 km²), con 544 abitanti ed una densità di 41 abitanti per km², siano in grado di gestire, proteggere e valorizzare il loro territorio e di salvaguardare l'ambiente da tutti i rischi in modo indipendente.

COMUNE	distanza da Como Km	altitudine (mslm)			Superficie Km ²	abitanti al 31.12.2019	Densità Popolazione
		municipio	min	max			
Alta Valle Intelvi**	30	907	451	1600	25,08	2.913	116,15
Centro Valle Intelvi***	32	779	492	1701	19,32	3.603	186,49
Claino / Osteno	35	280	271	1308	13,09	568	43,39
Ponna	36	870	430	1589	6	231	38,50
Laino	31	671	425	1358	6,78	531	78,32
Blessagno	30	362	675	1397	3,57	286	80,11
Pigra	34	881	485	1441	4,33	237	54,73
Dizzasco	24	506	250	976	3,61	606	167,87
Cerano Intelvi	27	630	397	1425	5,5	541	98,36
Schignano	26	650	359	1410	10,23	852	83,28
VALLE INTELVI					97,51	10.368	106,33
Colonno	22	215	199	1388	5,7	501	87,89
Sala Comacina	24	213	199	1447	5,3	508	95,85
Tremezzina*	25	209	199	1700	29,45	5.110	173,51
Griante (dal 2009)	32	247			6,08	617	101,48
CENTRO LAGO					46,53	6.736	144,77
Argegno	20	202	199	925	4,28	673	157,24
Brienno	17	203	199	1304	9,06	331	36,53
Laglio	12	202	199	1383	6,12	893	145,92
Carate Urio	11	204	199	1351	6,89	1.151	167,05
Moltrasio	8	247	199	1253	8,86	1.588	179,23
Cernobbio	4	201	199	1325	11,72	6.657	568,00
BASSO LAGO					46,93	11.293	240,63
					190,97	28.397	148,70
					Superficie complessiva	Tot. Residenti	Densità Popolazione

* dal 04.02.2014 dalla fusione di Lenno, Mezzegra, Ossuccio e Tremezzo

** dal 01.01.2017 dalla fusione di Lanzo d'Intelvi, Pello Intelvi, Ramponio Verna

*** dal 01.01.2018 Referendum- Processo in corso per fusione nel Comune di Centro Valle Intelvi

6. OCCUPAZIONE

Secondo la metodologia di classificazione dei territori adottata a livello nazionale, il 100% del territorio lariointelvese rientra nella categoria D. Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo (ARPS), coincidenti con le zone montane, meno votate all'attività agricola. Caratterizzato da una più bassa densità abitativa, una consistente incidenza della superficie agricola e forestale rispetto alla superficie complessiva e –teoricamente- da un maggior il peso delle attività agricole e forestali rispetto alle altre attività produttive.

[Le altre classificazioni sono: A. Poli urbani (PU), B. Aree rurali ad agricoltura intensiva specializzata (ARAI), C. Aree rurali intermedie (ARI)]

Il sistema economico della Comunità Montana Lario Intelvese presenta in effetti delle carenze strutturali che limitano considerevolmente le possibilità di sviluppo

Le carenze possono ricondursi a più fattori, interni ed esterni, di debolezza:

- la posizione geografica che la pone ai margini dei principali traffici internazionali;
- la particolare morfologia del territorio che limita la localizzazione di impianti produttivi di una certa rilevanza;
- la struttura del sistema produttivo caratterizzato prevalentemente da microimprese artigiane di servizio, di tipo familiare
- la carenza di infrastrutture viarie, logistiche e tecnologiche;
- uno sviluppo turistico limitato malgrado le notevoli potenzialità.

A questi fattori bisogna aggiungere la vicinanza della Comunità Montana Lario Intelvese a grandi centri di attrazione quali Como a sud, Menaggio a Nord ed in particolare la vicina Svizzera a ovest, che sottraendo risorse umane e investimenti impediscono uno sviluppo endogeno del territorio.

Soprattutto la Svizzera esercita una forza attrattiva notevole sulla popolazione lavorativa della Comunità Montana, specialmente su quella della Valle di Intelvi, rendendo il sistema economico intelvese fortemente dipendente dall'andamento congiunturale elvetico. Periodicamente si assiste ad ondate di frontalieri licenziati per mancanza di lavoro o a causa di ristrutturazioni aziendali, con notevoli disagi.

L'unità locale Attiva è il "luogo" in cui viene effettuata la produzione di beni o servizi: stabilimento, laboratorio, negozio, ristorante, albergo, bar, ufficio, studio professionale, magazzino, ecc. L'unità locale viene attribuita al comune in cui è localizzata, con i suoi addetti.

Il sistema produttivo della Comunità Montana Lario Intelvese si compone a fine 1999 di 2.487 unità locali che rappresentano il 4,73% del valore del dato provinciale.

Esse si concentrano nei comuni di Cernobbio (597), San Fedele Intelvi (264), Lenno (158), Lanzo d'Intelvi (132) e Tremezzo (123)

Le unità locali si caratterizzano per le ridottissime dimensioni - il 92% ha meno di 5 addetti - tranne alcune eccezioni presenti nei comuni di Lenno, Ramponio Verna, Casasco ed Ossuccio. L'unico comune che si discosta lievemente dal quadro generale è quello di Cernobbio dove sono presenti più realtà di medie grandi dimensioni.

Negli ultimi anni dello scorso secolo il sistema ha registrato una crescita moderata ma costante passando dalle 2.162 unità locali del 1993 alle 2.487 del 1999 con un tasso di crescita complessivo del 15% però con differenze tra le subaree.

A fronte di un aumento sostenuto nel numero delle imprese nella zona della Valle Intelvi, pari al 28,5%, (58,85 a Ponna, 52,6 a Ramponio Verna e 53,3 a Blessagno), nelle altre due zone, l'aumento è stato molto più contenuto, soprattutto nel Basso Lario dove il tasso di crescita è stato solo del 3,9%. In alcuni comuni di queste zone si è avuto addirittura un tasso negativo (-22% a Colonno e -2,6% a Moltrasio).

Invece nell'ultimo lustro la crisi si è fatta sentire e si è registrato un calo dalle 2483 unità locali del 2009 alle 2411 unità locali del 2013, con una diminuzione complessiva del 2,9%, ma con importanti differenze tra le tre sub-aree.

Unità locali per comune e periodo

Dicembre 1993 - 1999	Valori assoluti						Variazioni %					
	COMUNE	1993	1994	1995	1996	1997	1999	93-94	93-95	93-96	93-97	93-99
Blessagno	15	18	18	19	18	23		20,0	20,0	26,7	20,0	53,3
Casasco d'Intelvi	20	19	22	23	34	27		-5,0	10,0	15,0	70,0	35,0
Castiglione d'Intelvi	81	89	91	90	102	115		9,9	12,3	11,1	25,9	42,0
Cerano d'Intelvi	36	35	33	37	48	50		-2,8	-8,3	2,8	33,3	38,9
Claino con Osteno	34	34	32	33	38	39		0,0	-5,9	-2,9	11,8	14,7
Dizzasco	30	28	27	28	33	33		-6,7	-10,0	-6,7	10,0	10,0
Laino	37	36	37	38	43	45		-2,7	0,0	2,7	16,2	21,6
Lanzo d'Intelvi	110	112	120	122	132	132		1,8	9,1	10,9	20,0	20,0
Pellio Intelvi	83	79	87	89	101	98		-4,8	4,8	7,2	21,7	18,1
Pigra	20	20	19	19	18	20		0,0	-5,0	-5,0	-10,0	0,0
Ponno	17	17	17	16	26	27		0,0	0,0	-5,9	52,9	58,8
Ramponio Verna	19	22	24	23	30	29		15,8	26,3	21,1	57,9	52,6
San Fedele Intelvi	201	203	210	222	251	264		1,0	4,5	10,4	24,9	31,3
Schignano	68	67	70	74	86	89		-1,5	2,9	8,8	26,5	30,9
Valle Intelvi	771	779	807	833	960	991		1,0	4,7	8,0	24,5	28,5
Colonno	36	36	34	33	34	28		0,0	-5,6	-8,3	-5,6	-22,2
Sala Comacina	27	26	25	24	28	31		-3,7	-7,4	-11,1	3,7	14,8
Ossuccio	47	47	49	56	73	77		0,0	4,3	19,1	55,3	63,8
Lenno	146	152	153	160	165	158		4,1	4,8	9,6	13,0	8,2
Mezzegra	61	63	63	62	71	76		3,3	3,3	1,6	16,4	24,6
Tremezzo	109	103	113	112	126	123		-5,5	3,7	2,8	15,6	12,8
Medio Lario	426	427	437	447	497	493		0,2	2,6	4,9	16,7	15,7
Argegno	82	79	79	83	88	92		-3,7	-3,7	1,2	7,3	12,2
Brienno	35	33	32	32	33	36		-5,7	-8,6	-8,6	-5,7	2,9
Carate Urio	87	90	89	93	90	97		3,4	2,3	6,9	3,4	11,5
Cernobbio	578	580	596	600	608	597		0,3	3,1	3,8	5,2	3,3
Laglio	67	71	70	68	67	68		6,0	4,5	1,5	0,0	1,5
Moltrasio	116	117	113	110	111	113		0,9	-2,6	-5,2	-4,3	-2,6
Basso Lario	965	970	979	986	997	1.003		0,5	1,5	2,2	3,3	3,9
TOTALE CMLI	2.162	2.176	2.223	2.266	2.454	2.487		0,6	2,8	4,8	13,5	15,0

Fonte: Archivio SMAIL unità locali

Unità locali per comune e periodo

Dicembre 2009 - 2013

Valori assoluti

Variazioni %

	Dic. 2009	Dic. 2010	Dic. 2011	Dic. 2012	Dic. 2013	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2009-13
BLESSAGNO	12	11	11	14	14	-8,3	0,0	27,3	0,0	16,7
CASASCO D'INTELVI	29	26	32	33	34	-10,3	23,1	3,1	3,0	17,2
CASTIGLIONE D'INTELVI	118	118	120	121	114	0,0	1,7	0,8	-5,8	-3,4
CERANO D'INTELVI	39	38	35	36	36	-2,6	-7,9	2,9	0,0	-7,7
CLAINO CON OSTENO	28	30	31	31	34	7,1	3,3	0,0	9,7	21,4
DIZZASCO	39	43	44	42	42	10,3	2,3	-4,5	0,0	7,7
LAINO	40	39	38	34	35	-2,5	-2,6	-10,5	2,9	-12,5
LANZO D'INTELVI	133	133	135	129	125	0,0	1,5	-4,4	-3,1	-6,0
PELLIO INTELVI	93	97	97	92	82	4,3	0,0	-5,2	-10,9	-11,8
PIGRA	16	15	15	17	15	-6,3	0,0	13,3	-11,8	-6,3
PONNA	23	22	21	20	20	-4,3	-4,5	-4,8	0,0	-13,0
RAMPONIO VERNA	34	35	36	36	33	2,9	2,9	0,0	-8,3	-2,9
SAN FEDELE INTELVI	243	239	232	232	226	-1,6	-2,9	0,0	-2,6	-7,0
SCHIGNANO	89	86	84	82	80	-3,4	-2,3	-2,4	-2,4	-10,1
VALLE INTELVI	936	932	931	919	890					
ARGEGNO	93	93	91	90	87	0,0	-2,2	-1,1	-3,3	-6,5
BRIENNO	29	30	30	30	28	3,4	0,0	0,0	-6,7	-3,4
CARATE URIO	86	79	75	72	77	-8,1	-5,1	-4,0	6,9	-10,5
CERNOBBIO	564	564	571	561	562	0,0	1,2	-1,8	0,2	-0,4
LAGLIO	67	68	66	66	68	1,5	-2,9	0,0	3,0	1,5
MOLTRASIO	97	95	98	91	88	-2,1	3,2	-7,1	-3,3	-9,3
BASSO LAGO	936	929	931	910	910					
COLONNO	32	35	33	36	36	9,4	-5,7	9,1	0,0	12,5
SALA COMACINA	34	30	33	34	31	-11,8	10,0	3,0	-8,8	-8,8
GRIANTE	72	74	71	71	72	2,8	-4,1	0,0	1,4	0,0
TREMEZZINA	473	474	480	481	472	0,2	1,3	0,2	-1,9	-0,2
CENTRO LAGO	611	613	617	622	611					
TOTALE CMLI	2.483	2.474	2.479	2.451	2.411	-0,4	0,2	-1,1	-1,6	-2,9

Fonte: Archivio SMAIL unità locali

La zona del centro Lario presenta il calo maggiore (-6,9 %), ma è fortemente influenzata dalla grande diminuzione di U.L. di Griante (-35, corrispondente ad un -18%).

Segue la Valle Intelvi, con un calo medio del 5,6 %, concentrato in particolare nei paesi di Ponna (- 7 unità = 25,9%), Blessagno (-5 = 20,8%), Lanzo (-34 = 12,1%) e Schignano (-14= -11,8%); in controtendenza Claino con Osteno (+ 6 unità locali = +16,7%) e Casasco (+13 = +13%)

Parrebbe quasi stazionario il centro lago ma in realtà al calo di Laglio (-16 unità locali = -14%) si contrappone una generale tendenza positiva, con il massimo a Carate Urio (+14 = +12,4%)

Nel Lariointelvese il tasso di occupazione sul territorio, ossia la percentuale di occupati sulla popolazione residente fra i 15 e i 65 anni che fa parte degli addetti alle unità locali (sia imprenditori che dipendenti) non raggiunge il 30%: e, analizzando i dati a fine 2013:

* 2411 è il Totale unità locali artigiane iscritte all'Albo Provinciale delle Imprese Artigiane

* 5641 è il Totale Addetti alle unità locali

si può valutare che spesso si tratta di piccole attività, condotte in modo autonomo o con pochi dipendenti.

Confrontando i dati attuali con quelli del decennio precedente, che erano in espansione, la tendenza purtroppo è ad una sostanziale diminuzione, che testimonia anch'essa l'abbandono dei piccoli paesi da parte dei giovani: in particolare c'è un grosso calo nelle attività produttive con sede a Laino, Pello Intelvi, Schignano, in Valle Intelvi, e Carate Urio nel basso lago, subito seguiti da Pigra, Argegno e Moltrasio e Sala Comacina: in totale 13 su 24 Comuni.

Nel marzo 2014 il numero delle Unità Locali scende ulteriormente a 2379 complessive ma il totale degli addetti aumenta a 5870 totali.

Tot. Addetti alle unità locali per comune e periodo (Imprenditori e dipendenti)

Dicembre 2009 - 2013	Valori assoluti					Variazioni %				
	Dic. 2009	Dic. 2010	Dic. 2011	Dic. 2012	Dic. 2013	2009-10	2010-11	2011-12	2012-13	2009-13
<i>BLESSAGNO</i>	24	19	18	21	19	-20,8	-5,3	16,7	-9,5	-20,8
<i>CASASCO D'INTELVI</i>	100	108	117	118	113	8,0	8,3	0,9	-4,2	13,0
<i>CASTIGLIONE D'INTELVI</i>	212	230	221	219	207	8,5	-3,9	-0,9	-5,5	-2,4
<i>CERANO D'INTELVI</i>	53	55	50	53	53	3,8	-9,1	6,0	0,0	0,0
<i>CLAINO CON OSTENO</i>	36	51	53	39	42	41,7	3,9	-26,4	7,7	16,7
<i>DIZZASCO</i>	285	302	274	275	274	6,0	-9,3	0,4	-0,4	-3,9
<i>LAINO</i>	63	66	62	58	58	4,8	-6,1	-6,5	0,0	-7,9
<i>LANZO D'INTELVI</i>	282	273	285	258	248	-3,2	4,4	-9,5	-3,9	-12,1
<i>PELLIO INTELVI</i>	214	215	216	215	211	0,5	0,5	-0,5	-1,9	-1,4
<i>PIGRA</i>	21	19	18	21	19	-9,5	-5,3	16,7	-9,5	-9,5
<i>PONNA</i>	27	22	23	20	20	-18,5	4,5	-13,0	0,0	-25,9
<i>RAMPONIO VERNA</i>	287	274	269	264	265	-4,5	-1,8	-1,9	0,4	-7,7
<i>SAN FEDELE INTELVI</i>	453	444	426	437	430	-2,0	-4,1	2,6	-1,6	-5,1
<i>SCHIGNANO</i>	119	113	110	109	105	-5,0	-2,7	-0,9	-3,7	-11,8
VALLE INTELVI	2.176	2.191	2.142	2.107	2.064					
<i>ARREGNO</i>	189	183	192	176	185	-3,2	4,9	-8,3	5,1	-2,1
<i>BRIENNO</i>	55	53	52	54	55	-3,6	-1,9	3,8	1,9	0,0
<i>CARATE URIO</i>	113	109	109	120	127	-3,5	0,0	10,1	5,8	12,4
<i>CERNOBBIO</i>	1.485	1.435	1.457	1.518	1.488	-3,4	1,5	4,2	-2,0	0,2
<i>LAGLIO</i>	114	101	99	107	98	-11,4	-2,0	8,1	-8,4	-14,0
<i>MOLTRASIO</i>	224	187	204	229	230	-16,5	9,1	12,3	0,4	2,7
BASSO LAGO	2.180	2.068	2.113	2.204	2.183					
<i>COLONNO</i>	40	42	42	42	39	5,0	0,0	0,0	-7,1	-2,5
<i>SALA COMACINA</i>	60	55	52	63	57	-8,3	-5,5	21,2	-9,5	-5,0
<i>GRIANTE</i>	194	184	168	171	159	-5,2	-8,7	1,8	-7,0	-18,0
<i>TREMEZZINA</i>	1.162	1.144	1.151	1.163	1.139	-1,5	0,6	1,0	-2,1	-2,0
CENTRO LAGO	1.456	1.425	1.413	1.439	1.394					
TOTALE CMLI	5.812	5.684	5.668	5.750	5.641	-2,2	-0,3	1,4	-1,9	-2,9

Fonte: Archivio SMAIL unità locali

7. I SETTORI PRODUTTIVI

marzo-14						
Unità locali per Comune e per settore						
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Terziario	totale
BLESSAGNO	3	0	4	1	7	15
CASASCO D'INTELVI	3	0	12	3	13	31
CASTIGLIONE D'INTELVI	14	12	30	24	32	112
CERANO D'INTELVI	9	3	15	2	7	36
CLAINO CON OSTENO	4	5	4	8	9	30
DIZZASCO	2	4	14	7	14	41
LAINO	5	9	5	6	9	34
LANZO D'INTELVI	10	9	26	26	50	121
PELLIO INTELVI	14	4	24	19	22	83
PIGRA	0	1	2	4	8	15
PONNA	8	1	6	3	2	20
RAMPONIO VERNA	14	1	11	2	5	33
SAN FEDELE INTELVI	26	13	46	64	78	227
SCHIGNANO	13	6	26	14	17	76
VALLE INTELVI	125	68	225	183	273	874
ARGEGNO	8	8	8	14	49	87
BRIENNO	3	5	5	2	11	26
CARATE URIO	1	7	13	16	40	77
CERNOBBIO	7	65	85	152	242	551
LAGLIO	4	4	18	15	30	71
MOLTRASIO	4	6	22	11	41	84
BASSO LAGO	27	95	151	210	413	896
COLONNO	3	1	14	4	15	37
SALA COMACINA	2	1	4	5	19	31
GRIANTE	3	6	7	16	42	74
TREMEZZINA	57	45	96	77	192	467
CENTRO LAGO	65	53	121	102	268	609
TOT CMLI	217	216	497	495	954	2379

Fonte: SMAI Como

marzo-14						
Addetti Unità Locali per Comune e per settore						
	Agricoltura	Industria	Costruzioni	Commercio	Terziario	totale
BLESSAGNO	3	0	6	1	7	17
CASASCO D'INTELVI	3	0	14	5	87	109
CASTIGLIONE D'INTELVI	19	20	57	43	68	207
CERANO D'INTELVI	9	7	18	3	15	52
CLAINO CON OSTENO	4	7	9	8	10	38
DIZZASCO	3	50	29	7	184	273
LAINO	5	21	5	7	20	58
LANZO D'INTELVI	11	13	33	34	152	243
PELLIO INTELVI	15	17	33	60	91	216
PIGRA	0	1	2	4	12	19
PONNA	8	1	6	3	2	20
RAMPONIO VERNA	21	1	12	2	237	273
SAN FEDELE INTELVI	32	20	76	126	158	412
SCHIGNANO	15	9	39	14	20	97
VALLE INTELVI	148	167	339	317	1063	2034
ARGEGNO	8	13	14	22	116	173
BRIENNO	3	13	5	2	27	50
CARATE URIO	2	12	31	17	70	132
CERNOBBIO	7	274	165	248	920	1614
LAGLIO	4	9	26	15	51	105
MOLTRASIO	4	11	61	19	127	222
BASSO LAGO	28	332	302	323	1311	2296
COLONNO	3	1	14	4	20	42
SALA COMACINA	2	1	4	5	49	61
GRIANTE	3	9	7	17	157	193
TREMEZZINA	72	352	159	129	532	1244
CENTRO LAGO	80	363	184	155	758	1540
TOT CMLI	256	862	825	795	3132	5870

Fonte: SMAI Como

a) Agricoltura

L'attività agricola (agricoltura, caccia/pesca e silvicoltura) ricopre ormai un ruolo marginale nel sistema produttivo; nel Medio e Basso Lario sono ancora attivi solo alcuni pescatori professionali specie nell'area a nord di Colonno e nella zona di Carate Urlo e Tremezzo.

Molto è cambiato proprio negli ultimi anni.

Il numero delle Aziende agricole si va man mano riducendo:

Anno di riferimento	1970	1982	1990	2014
Totale Aziende Agricole CMLI	1376	1185	459	217
Fonte dati	Censimento Agricoltura	SMAIL CCIAA Como	Censimento Agricoltura	SMAIL CCIAA Como

In base al 4° Censimento dell'Agricoltura nel 1990 risultano essere attive nel territorio della Comunità Montana Lario Intelvese 459 aziende agricole con una dimensione media di 9,88 ha per azienda. La quantità già era sensibilmente diminuita nei precedenti venti anni: si è passati dalle 1.376 aziende del 1970 alle 1.185 del 1982 fino alle 459 appunto del 1990 con un tasso di diminuzione del -13,8% nel periodo 1970-1982 e del -61,2% per il periodo 1982-1990.

Negli anni il numero diminuisce ulteriormente sino ad arrivare ad un totale di 217 Unità Locali nel settore agricolo nel marzo 2014, (Fonte Camera Commercio), il dato più recente disponibile, che corrisponde al 9,12% del totale delle U.L. attive.

Tenuto conto che nelle aree D.= ARPS il peso delle attività agricole e forestali dovrebbe essere consistente rispetto alle altre attività, si delinea un quadro piuttosto allarmante: il calo delle unità locali registrato spesso deve ricondursi al settore primario.

Sono diminuite soprattutto le aziende di minori dimensioni, e dunque sono aumentate le dimensioni medie delle aziende, come si rileva anche dal lieve incremento nel numero complessivo degli addetti.

Nel Lario Intelvese la superficie agraria facente capo alle aziende agricole (Superficie Agricola Totale) tra il 1970 ed il 1982 è rimasta pressappoco inalterata (+ 2,07%), quando è di 9963,23 mentre è diminuita sensibilmente tra il 1982 ed il 1990, quando cala a 4.533,27 ha;

nel 2014 cala ulteriormente a circa 3200 ha, e la Superficie Agricola Utilizzata (SAU) è l'83% del totale della superficie agricola totale, solo circa 2600 ettari, composta in maniera assolutamente prevalente da boschi, prati e pascoli.

La ripartizione della S.A.U. tra le principali colture nel 2014 è specificata nella tabella seguente:

- Prati permanenti e pascoli	ha	2513	Circa 98 %
- Seminativi	ha	33	1.4%
- Coltivazioni permanenti	ha	14	0.6%
Totale	ha	2560	1

Si può notare come i prati ed i pascoli siano di gran lunga i più rappresentativi e di conseguenza il comparto zootecnico sia predominante (93% delle aziende con SAU con allevamenti)

Del resto le condizioni naturali e ambientali sono favorevoli per la zootecnia da foraggio, e mal si prestano ad attività agricole diverse se non nella zona a lago della Tremezzina (Mezzegra. Sala Comacina e Colonno) ove si concentrano le pur limitate superfici a coltivazioni permanenti, rappresentate quasi esclusivamente dalla coltivazione dell'ulivo.

I dati forniti dal Servizio Veterinario dell'ASL di Como registrano nel tempo la riduzione del numero degli allevamenti di bovini, e la loro dimensione media è modesta (9 capi per allevamento). Solo in tre comuni (San Fedele Intelvi, Tremezzo e Casasco) gli allevamenti hanno dimensioni medie superiori.

Sono stati inoltre accertati molti piccoli allevamenti ovi-caprini. I capi sono più numerosi negli allevamenti di Mezzegra, Ponna, Tremezzo e San Fedele Intelvi,

b) Artigianato

L'artigianato ha nel sistema produttivo della Comunità Montana Lario Intelvese un peso rilevante, con circa un terzo del totale delle unità locali (33,5%) iscritte all'Albo delle Imprese Artigiane.

Le unità locali artigiane si dividono per l'1,7% in Agricoltura, per il 70,7% nell'Industria e per il 27,6% nei Servizi.

Il peso dell'artigianato sul totale delle unità locali è particolarmente sentito nella Valle di Intelvi (35,2%) e nel Medio Lario (34,7%) ed in maniera lievemente inferiore nel Basso Lario (31,2%).

c) Industria e Costruzioni

L'Industria (considerando solo estrazione di minerali, attività manifatturiere, produzione e distribuzione energia elettrica, gas e acqua), vede attive 216 unità locali con un peso relativo sul sistema produttivo totale del 9%. Le unità locali sono concentrate soprattutto nella metà del territorio afferente al lago, (148 aziende rispetto alle 68 della Valle Intelvi) con una maggiore concentrazione nei comuni più popolosi di Cernobbio e di Tremezzina.

Si è scelto di rilevare separatamente le costruzioni per via del forte peso che hanno sul totale del secondario (le costruzioni corrispondono a ben il 69,7% del comparto).

In questo caso le U.L. Attive sono in tot 497 con un peso sul sistema produttivo del 20,8%.

Le Unità Locali di costruzioni hanno una distribuzione relativamente uniforme in tutte e tre le subaree, e la maggior concentrazione si ha sempre nei comuni più popolosi di Cernobbio e di Tremezzina ma sono da segnalare anche i Comuni di Castiglione e San Fedele

In realtà il connubio tra maggior numero di residenti e maggior numero di Unità Locali è diffuso in tutti i comparti: evidentemente le persone scelgono di vivere dove maggiori sono le opportunità di occupazione: ne è una riprova il Comune di Castiglione dove l'esplosione demografica corrisponde ad un incremento delle Unità Locali a degli addetti, in tutti i settori produttivi.

d) Commercio

Il Commercio (all'ingrosso e al dettaglio, riparazione auto/moto, beni personali casa) conta nella Comunità Montana Lario Intelvese 495 unità locali (pari al 20,8 % del totale delle Unità Locali) coinvolgendo 795 addetti che rappresentano il 13,5 % degli occupati nell'area del Lario Intelvese.

Il commercio nelle tre subaree ha, rispettivamente, una grande concentrazione di unità locali ed addetti nei Comuni di Cernobbio (248 addetti e 152 unità locali), che da solo rappresenta il 30,7% del settore sul territorio, di Tremezzina (129 addetti e 77 unità locali), 15,5% del settore, di San Fedele Intelvi (126 addetti e 64 unità locali)

Per il resto il commercio è presente in tutte e tre le aree in modo abbastanza uniforme, con un numero di unità locali maggiore ove maggiore è la popolazione residente, dato che solo il 22,3% è da riferirsi al commercio all'ingrosso, per il 10,6% corrisponde a commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli, e per il 67,1% al dettaglio.

La distribuzione degli addetti presenta delle piccole differenze: 24,4% nel commercio all'ingrosso 14,6% nel commercio e riparazione di autoveicoli e motocicli, e 61% in quello al dettaglio.

Il semplice rapporto fra il peso delle unità locali (circa $\frac{1}{4}$ del totale) e quello degli addetti impiegati (meno del 20%), è indice di piccole superfici dedicate alla distribuzione, il tessuto economico commerciale è caratterizzato infatti da un'alta frammentazione: il sistema della grande distribuzione risulta infatti scarsamente presente sul territorio.

L'unico supermercato di discreta rilevanza in Valle di Intelvi è localizzato a San Fedele Intelvi mentre nel Medio Lario, a Lenno, troviamo una piccola superficie; per gli abitanti di queste due zone hanno quindi una rilevanza anche i supermercati di Menaggio e di Porlezza.

I comuni del Basso Lario, ed in parte anche quelli delle altre due subaree, gravitano soprattutto su Como e dintorni, dove c'è ampia scelta di supermercati, ipermercati e discount.

I problemi più rilevanti rispetto al sistema commerciale della Comunità Montana riguarda oggi la sopravvivenza degli esercizi commerciali dei piccoli centri che, quando privati di questa indispensabile presenza, lamentano un peggioramento notevole della qualità della vita dei propri abitanti, in particolar modo le fasce deboli. I disagi collegamenti acuiscono tale problema.

e) Terziario e Turismo

Nel terziario (alberghi e ristoranti, trasporti, magazzinaggio e comunicazioni, banche, attività immobiliare, noleggio, informatica, ricerca, altre attività, pubblica amministrazione e difesa; assicurazioni, istruzione, sanità e altri servizi sociali, altri servizi pubblici, sociali e personali) operano 954 unità locali con un peso percentuale sul totale del 40%.

Le Unità Locali attive nel settore sono più diffuse nella zona del Basso Lario (413) di cui la gran parte è in comune di Cernobbio (242) rispetto al Medio Lario (268) e alla Valle di Intelvi (273).

Secondo i dati considerati dal Piano Socio Economico della Comunità Montana (ottobre 2002) circa la metà del totale degli addetti del terziario è in qualche modo dedicata all'accoglienza turistica. Nel Medio Lario il turismo ha il maggior numero di addetti, a seguire il Basso Lario (specialmente a Cernobbio) e fanalino di coda la Valle Intelvi.

Attualmente quasi 200 delle unità locali del terziario sono attività legate all'accoglienza turistica, di cui oltre la metà con alloggio e il resto legate alla ristorazione: sono distribuite un terzo per area, quindi la maggior parte (122) ha sede nei comuni rivieraschi del Medio e Basso Lario.

Complessivamente i comuni della Comunità Montana del Lario Intelvese offrono nel complesso quasi 3.000 posti letto.

All'interno nei comuni della Valle di Intelvi, hanno una voce rilevante in termini di addetti le opportunità lavorative offerte dalla presenza di case di riposo e centri ospedalieri.

Le caratteristiche del territorio in esame, con il suo patrimonio paesistico-ambientale e storico-artistico in valle e sul lungolago, rendono indiscutibile la centralità del ruolo del comparto turistico.

Importante in questo senso anche la strategica collocazione geografica dell'area, accessibile con relativa semplicità da grossi centri (Como, Milano, Lugano).

Importanti, a sottolineare una più marcata vocazione turistica, le concentrazioni di esercizi alberghieri in alcuni comuni: Lanzo di Intelvi e San Fedele di Intelvi in Valle, Tremezzo e Cernobbio, fra le realtà del medio e basso Lario.

Esiste una tradizione turistica testimoniata oltre che dalle residenze ottocentesche nell'area del lungolago e dalle ville e villette sorte in Valle Intelvi per tutta la prima parte del 1900, fino agli anni '60.

Dalla seconda metà degli anni '70 è in atto una fase recessiva che ha coinvolto non solo le attività e le iniziative turistiche, ma anche quelle legate indirettamente al fenomeno, ad esempio gli esercizi commerciali.

La stagionalità delle attività vale solo per il 25 % degli esercizi censiti, con una equa distribuzione degli stagionali fra Valle, Medio e Basso Lario.

Importanti differenze fra le tre sub-aree si rivelano invece a proposito della qualità dell'offerta: il lungolago risulta sede privilegiata per le categorie più lussuose fra gli esercizi alberghieri.

Nei comuni di Cernobbio, Moltrasio, Laglio e Tremezzina infatti si concentrano la maggior parte degli alberghi a 4 e 5 stelle della zona. A questo proposito ricordiamo la tradizione congressuale di respiro europeo consolidatasi in particolare a Cernobbio.

Una medesima ridistribuzione di valori fra le sub-aree si ritrova relativamente alla dimensione degli esercizi: in Valle di Intelvi solo 4 esercizi alberghieri hanno almeno 30 posti letto, 4 a Lanzo ed 1 a san Fedele; diversa appare invece la tipologia dimensionale sul lungolago. Qui infatti tali valori crescono notevolmente con una media di circa 27 stanze per albergo nel Basso Lario e di 28,7 nell'area del Medio Lario.

Al proposito segnaliamo la presenza di grandi strutture (oltre le 40 stanze), in genere fra le 4 e le 5 stelle, a Tremezzina, Moltrasio e Cernobbio, dalla più grande e lussuosa con 156 stanze del Grand Hotel Villa d'Este di Cernobbio alle 42 stanze del Miralago e del Regina Olga nello stesso comune.

Da soli i sette grandi esercizi del lungolago garantiscono, con oltre 600 stanze quasi il 50 % dell'offerta alberghiera di tutta l'area della Comunità Montana, evidenziando così un'alta concentrazione nel settore.

Altre forme di ricettività turistica rilevate sul territorio sono i campeggi: prevale la loro presenza in Valle Intelvi, in tot. 4 (Lanzo e Castiglione + 2 a Claino con Osteno, sul lago di Lugano), che sono fra l'altro, i più grandi dell'area in esame. L'insieme di queste unità rappresenta infatti a livello quantitativo (per numero di piazzole disponibili) più dell'81% del totale della Comunità Montana. Troviamo quindi le altre 2 unità nel Medio Lario (Loc. Tremezzo e Loc. Lenno) mentre manca un'offerta di questo tipo nell'area del basso lago.

Negli ultimi tempi con la moda del turismo light si sono diffusi i B&B e gli agriturismi, che permettono di godere meglio delle opportunità del turismo natura.

Una particolare offerta nel lariointelvese è data dai rifugi di montagna.

Per lo più sono posti lungo il percorso della Via dei Monti Lariani, anche se nel corso degli anni qualcuno ha chiuso: restano quello del Bugone, i Murelli, Prabello. Un rifugio si trova quindi alla base del Pizzo Croce (Giuseppe e Bruno). Proseguendo dall'Alpe di Colunno troviamo il Boffalora e sull'Alpe di Lenno, il Venini-Cornelio.

Generalmente affidate in gestione alle sezioni del CAI, queste strutture offrono possibilità di alloggio variabili ma, salvo alcuni casi di chiusura invernale, la maggior parte offrono ospitalità nei giorni festivi anche nei mesi più freddi.

Resta una minima offerta di affittacamere, in precedenza erano più diffusi, giacché tradizionalmente questa attività complementare era consolidata fra le popolazioni sia nella Valle di Intelvi che nel Medio e Basso Lario, ora le pastoie burocratiche e la ridotta convenienza economica a causa delle tasse hanno di gran lunga ridotto l'offerta.

f) Frontalieri

Nonostante le maggiori difficoltà per l'ottenimento dei permessi di lavoro e un sostanziale ostracismo delle autorità svizzere al perdurare della presenza di lavoratori provenienti dall'Italia, il sistema occupazionale della Comunità Montana Lario Intelvese risulta essere fortemente caratterizzato dal frontalierato, con tutte le conseguenze di dipendenza dagli andamenti economici svizzeri. L'alternanza di fasi recessive, con le inevitabili espulsioni di frontalieri, ad altre di crescita economica nel territorio elvetico, impedisce il consolidarsi di un tessuto di attività capace di garantire stabilità al sistema occupazionale dell'area.

A rafforzare questo fenomeno, i trattamenti economici garantiti oltre frontiera, che rappresentano una forte attrattiva, anche se il tradizionale frontalierato resta in calo.

Sono sempre di più coloro che non lavorano in loco e sono costretti a giornalieri spostamenti o che si trasferiscono: la vicinanza all'area comasca e a quella milanese comporta infatti un ulteriore fattore di emigrazione.

Questo è certamente uno dei motivi (se non IL motivo) per cui la popolazione demografica locale mostra tendenza all'invecchiamento e perché i residenti in valore assoluto sono più numerosi nel basso lago che in Valle Intelvi. Nel centro lago la densità resta costantemente più bassa che nel resto del territorio: e le difficoltà di comunicazione sono uno dei maggiori fattori di incidenza. (dovrebbero migliorare con la realizzazione della variante della Tremezzina).

Riguardo ai frontalieri, l'ultimo dato disponibile risale al 2009, anno in cui le persone residenti nel Lario ma che lavorano in Svizzera ammontano a 1.153, mentre a luglio 2000 erano 1.160, (sostanzialmente invariati) rispetto ai 11.753 dell'intera Provincia di Como, con una percentuale sugli abitanti del 4,3%. Tutti i comuni del Lario sono interessati a questo fenomeno con una comprensibile accentuazione in Valle e nel Basso Lario rispetto al Medio Lario

anno	Valle Intelvi	Basso Lario	Medio Lario	TOT CMLI
2000	592	350	211	3.153
2009	599	354	207	1.160

Da segnalare infine una qualche consistenza a proposito di lavoro nero, diffuso per lo più in ambito edile, turistico e di collaborazione domestica.

SeS – Analisi delle condizioni interne

1. ELENCO DEGLI ORGANISMI ED ENTI STRUMENTALI E SOCIETA' CONTROLLATE E PARTECIPATE

Società partecipate quota %

LAGO DI COMO GAL S.C.A.R.L. **21,155%**

La società **LAGO DI COMO GAL S.C.A.R.L.** ha per oggetto lo sviluppo rurale territoriale, con particolare attenzione alla predisposizione ed attuazione del Piano di Sviluppo Locale in attuazione ai Piani di Sviluppo Rurale – area leader di Regione Lombardia ed alla fornitura di servizi alle aziende ed enti del territorio.

Con deliberazione della Giunta Esecutiva n. 47 del 09.12.2020 si autorizzava il Presidente alla sottoscrizione dell'atto di acquisto di una quota, pari a €. 250,00.= (1,115%) della Società Lago di Como GAL Scarl. Quindi la nostra partecipazione passa dal 20,04% al 21,155%.

CAPITALE SOCIALE:

deliberato e sottoscritto: €. 22.450,00.=

versato: €. 22.450,00.=

la compagine societaria è così composta:

TOTALE ENTI PUBBLICI	10.776	50,23%
TOTALE SOCI PRIVATI	11.674	49,77%
TOTALE COMPLESSIVO	22.450	100,00%

Ente/Consorzio

CONSORZIO FORESTALE LARIO INTELVESE

Il Consorzio Forestale Lario Intelvese si occupa della disciplina e svolgimento di fasi di produzione agro-silvo-pastorale, della conversione, difesa e valorizzazione delle risorse forestali e della gestione delle risorse ambientali nella competenza degli enti e delle rispettive proprietà. Questa Comunità Montana versando una quota associativa annua pari a €. 5.000,00.=. Questo Consorzio risulta composto da nr. 25 consorziati.

2. FUNZIONI ESERCITATE SU DELEGA

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLO STATO:

- Riferimenti normativi:
- Funzioni o servizi:
- Trasferimenti di mezzi finanziari: **NEGATIVO**
- Unità di personale trasferito:

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA REGIONE

- Riferimenti normativi:
- Funzioni o servizi:
- Trasferimenti di mezzi finanziari: **NEGATIVO**
- Unità di personale trasferito: NESSUNA

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DALLA PROVINCIA:

- Riferimenti normativi:
- Funzioni o servizi:
- Trasferimenti di mezzi finanziari: **NEGATIVO**
- Unità di personale trasferito:

FUNZIONI E SERVIZI DELEGATI DAI COMUNI:

- **Riferimenti normativi:** Deliberazioni Comunali
- **Funzioni o servizi:** Servizio di attività di Protezione Civile
- Servizio di attività di Protezione Civile con predisposizione di Piani di Intervento e prevenzione, La Comunità Montana coordina l'attività dei gruppi di volontari che operano nel settore. Dota i gruppi di tutte le attrezzature necessarie.
- **Trasferimenti di mezzi finanziari:** I Comuni partecipano alla spesa di gestione del servizio in base ad un rendiconto che viene predisposto all'inizio dell'esercizio per l'anno precedente.
- **Unità di personale trasferito:** E' assegnato a tale servizio un responsabile dipendente di ruolo

- **Riferimenti normativi:** Deliberazioni Comunali
- **Funzioni o servizi:** Funzioni catastali
- **Trasferimenti di mezzi finanziari:** Tutti gli oneri finanziari sono a carico della Comunità Montana che, con proprio personale, effettua l'apertura dello sportello catastale aperto ai cittadini presso la propria sede. I Comuni aderenti al servizio rimborsano, come previsto dalla Convenzione in essere, la quota di €. 0,20 per abitante al 31.12.
- **Unità di personale trasferito:** Il servizio viene svolto presso la sede di Centro Valle Intelvi

- **Riferimenti normativi:** Deliberazioni Comunali
- **Funzioni o servizi:** Centrale Unica di Committenza (C.U.C.)
- **Trasferimenti di mezzi finanziari:** La Comunità Montana fornisce i servizi, gestisce le attività e le procedure per l'affidamento dei lavori pubblici, i Comuni pagano dei diritti di segreteria e dei rimborsi spese alla Comunità Montana.
- **Unità di personale trasferito:** Il servizio viene svolto presso la sede di San Fedele Intelvi

3. INDIRIZZI GENERALI DI NATURA STRATEGICA

a. Investimenti e realizzazione di opere pubbliche

La valutazione delle risorse finanziarie che questa Comunità Montana potrà utilizzare nel triennio 2021-2022-2023 sono abbastanza limitate, e si riassumono sostanzialmente nei contributi "fissi", nello specifico: i contributi regionali a favore delle misure forestali, i contributi BIM e i Fondi Frontalieri.

La specifica delle spese di investimento dei prossimi esercizi finanziari è qui riepilogata:

QUADRO DIMOSTRATIVO DEL FINANZIAMENTO DELLE SPESE DI INVESTIMENTO NEL TRIENNIO 2021-2023

INTERVENTO	OGGETTO	IMPORTO			RISORSA	IMPORTO		
		2021	2022	2023		2021	2022	2023
20122.1	Prevenzione incendi: organizzazione squadre antincendio	11.000,00	11.000,00	11.000,00	1020.5	11.000,00	11.000,00	11.000,00
20150.1	VIGILANZA ECOLOGICA	5.000,00	5.000,00	5.000,00	1020.6	5.000,00	5.000,00	5.000,00
20395.1	Bando Erogazione contributi recupero terrazzamenti. Quota a Comuni	25.000,00	-	-	1023.1	124.116,75	-	-
20396.1	Bando Erogazione contributi recupero terrazzamenti. Quota a Privati	82.353,30	-	-				
20397.1	Bando Erogazione contributi recupero terrazzamenti. Quota a Imprese	6.250,00	-	-				
20398.1	Bando Erogazione contributi recupero terrazzamenti. Quota a Istituzioni Sociali Private	10.513,45	-	-				
20400.1	L.R. 31/2008 - Art. 24. Interventi a sostegno agricoltura di montagna	40.000,00	40.000,00	40.000,00	1020.7	40.000,00	40.000,00	40.000,00
20411.1	L.R. 31/2008 - Art. 25,26 e 40. Misure Forestali	120.000,00	120.000,00	120.000,00	1020.8	120.000,00	120.000,00	120.000,00
20420.1	Fondi Frontalieri	49.000,00	49.000,00	49.000,00	1000.1	49.000,00	49.000,00	49.000,00
20430.1	Fondi BIM Porlezza e Gravedona	175.000,00	175.000,00	175.000,00	1030.1	175.000,00	175.000,00	175.000,00
20601.1	Interventi straordinari a seguito di tempesta VAIA	25.000,00	-	-	1021.13	25.000,00	-	-
TOTALE INTERVENTI		549.116,75	400.000,00	400.000,00	TOTALE RISORSA	549.116,75	400.000,00	400.000,00

Nel corso del triennio 2021-2023 **non è prevista alcuna contrazione di mutuo.**

b. La spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

Le missioni rappresentano le funzioni principali e gli obiettivi strategici perseguiti dalla singola amministrazione. Tali attività utilizzano risorse finanziarie, umane e strumentali ad esse destinate.

Viene indicato come "spesa corrente" l'importo della singola missione stanziato per fronteggiare il fabbisogno richiesto dal normale funzionamento dell'intera macchina operativa dell'ente.

Si tratta di mezzi impegnati per coprire i costi dei redditi di lavoro dipendente e relativi oneri riflessi, imposte e tasse, acquisto di beni di consumo e prestazioni di servizi, utilizzo dei beni di terzi, interessi passivi, trasferimenti correnti, ammortamenti ed oneri straordinari o residuali della gestione di parte corrente.

La spesa corrente, con riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali, risulta ripartita come segue:

Missioni	Denominazione	Previsioni 2021	Cassa 2021	Previsioni 2022	Previsioni 2023
MISSIONE 01	Servizi istituzionali generali di gestione	246.798,00	287.605,58	228.998,00	228.998,00
MISSIONE 02	Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 03	Ordine pubblico e sicurezza	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 04	Istruzione e diritto allo studio	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 05	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	36.700,00	38.000,00	36.750,00	36.750,00
MISSIONE 06	Politiche giovanili, sport e tempo libero	1.500,00	66.179,73	1.500,00	1.500,00
MISSIONE 07	Turismo	500,00	7.430,68	0,00	0,00
MISSIONE 08	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 09	Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	261.000,00	1.051.893,08	259.000,00	259.000,00
MISSIONE 10	Trasporti e diritto alla mobilità	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 11	Soccorso civile	55.000,00	86.970,48	28.000,00	28.000,00
MISSIONE 12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	75.400,00	122.400,00	75.400,00	75.400,00
MISSIONE 13	Tutela della salute	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 14	Sviluppo economico e competitività	0,00	63.400,00	0,00	0,00
MISSIONE 15	Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 16	Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	301.116,75	396.116,75	177.000,00	177.000,00
MISSIONE 17	Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 18	Relazioni con le altre autonomie locali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 19	Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00
MISSIONE 20	Fondi e accantonamenti	4.168,00	24.168,00	4.275,00	2.375,00
MISSIONE 50	Debito pubblico	194.800,00	194.800,00	167.700,00	167.600,00
MISSIONE 60	Anticipazioni finanziarie	276.600,00	276.600,00	0,00	0,00
MISSIONE 99	Servizi per conto terzi	273.000,00	273.000,00	273.000,00	273.000,00
	Totale generale spese	1.757.587,75	2.888.564,30	1.282.628,00	1.280.628,00

Si può dare seguito ad un intervento che comporta un esborso solo in presenza della contropartita finanziaria. Ciò significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività ha ottenuto la richiesta copertura.

Fermo restando il principio del pareggio, come impiegare le risorse nei diversi programmi in cui si articola la missione nasce da considerazioni di carattere politico o da esigenze di tipo tecnico.

c. Convenzioni per la gestione in forma associata delle funzioni fondamentali dei servizi “Sociale”, “Catasto”, “Protezione Civile” e “Centrale Unica di Committenza” (CUC).

La Comunità Montana ha in essere con i Comuni che fanno parte della stessa 4 convenzione per la gestione in forma associata di alcuni servizi e funzioni fondamentali, nello specifico:

- Convenzione triennale per la gestione in forma associata della funzione fondamentale relativa alle *“Attività, in ambito comunale, di pianificazione di **Protezione Civile** e di coordinamento dei primi soccorsi”* ai sensi art. 14, comma 27, lett. E del D.L. 78/2010 - Legge 122/2010, approvata con deliberazione dell’Assemblea Comunitaria n. 21 del 22.12.2018 e **valida per il periodo 01.01.2019 – 31.12.2021. Entro la fine dell’anno 2021 occorrerà predisporre la nuova convenzione con decorrenza Gennaio 2022.**
- Convenzione triennale per la gestione in forma associata della funzione fondamentale di *“**Catasto**, ad eccezione delle funzioni mantenute allo Stato dalla normativa vigente”*, ai sensi dell’art. 14, comma 27, lett. C, del D.L. 78/2010 – Legge 122/2010, approvata con deliberazione dell’Assemblea Comunitaria n. 22 del 22.12.2018 e **valida per il periodo 01.01.2019 – 31.12.2021. Entro la fine dell’anno 2021 occorrerà predisporre la nuova convenzione con decorrenza Gennaio 2022.**
- Convenzione triennale per la gestione in forma associata della funzione fondamentale di *“Progettazione e gestione del sistema locale dei **servizi sociali** ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini secondo quanto previsto dall’art. 118, c. 4 della Costituzione”*, ai sensi dell’art. 14, comma 27, lett. G, del D.L. 78/2010 – Legge 122/2010, approvata con deliberazione dell’Assemblea Comunitaria n. 23 del 22.12.2018 e **valida per il periodo 01.01.2019 – 31.12.2021. Entro la fine dell’anno 2021 occorrerà predisporre la nuova convenzione con decorrenza Gennaio 2022.**
- Convenzione per la gestione dei compiti e delle attività connessi ai servizi e alle funzioni amministrative in materia di appalto di lavori. Centrale Unica di Committenza (**CUC**) La validità di tale convenzione è illimitata, sino a recesso di una delle due parti.

I comuni aderenti alle gestioni associate sono qui di seguito riepilogati:

	PROTEZIONE CIVILE	CATASTO	SOCIALE	C.U.C.
ALTA VALLE	SI	SI	SI	SI
ARREGNO	SI	SI	SI	
BLESSAGNO	SI	SI		
BRIENNO	SI			
CARATE URIO	SI			
CENTRO VALLE INTELVI	SI	SI		
CERANO INTELVI	SI	SI		
CERNOBBIO	SI			
CLAINO CON OSTENO	SI			SI
COLONNO	SI	SI	SI	
DIZZASCO	SI	SI	SI	
GRIANTE	SI			
LAGLIO	SI	SI		
LAINO	SI	SI	SI	SI
MOLTRASIO	SI			
PIGRA	SI	SI		
PONNA	SI			
SALA COMACINA	SI		SI	
SCHIGNANO	SI	SI	SI	SI
TREMEZZINA	SI	SI		

d. L'indebitamento con analisi della relativa sostenibilità e andamento tendenziale nel periodo di mandato

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli dell'entrate del penultimo esercizio approvato (2018), per i tre esercizi del triennio 2020-2022.

ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE (rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000	
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)	0,00
2) Trasferimenti correnti (titolo II),41	641.112,41
3) Entrate extratributarie (titolo III)	22.702,79
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	663.815,20
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI	
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI	663.815,20
Livello massimo di spesa annuale: (1) (10% ENTRATE)	66.381,52
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati fino al 31/12/2019	-
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del TUEL autorizzati nell'esercizio in corso	37.482,45
Contributi erariali in c/interessi su mutui	-
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento	-
Totale interessi passivi	37.482,45
Ammontare disponibile per nuovi interessi	28.899,07

e. Gli equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa

L'Assemblea Comunitaria, con l'approvazione politica di questo importante documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

f. Piano delle alienazioni e valorizzazione del patrimonio immobiliare per il triennio 2020-2022.

La gestione del patrimonio della Comunità Montana è strettamente legata alle politiche istituzionali, sociali e di governo del territorio che al Comunità Montana intende perseguire, ed è principalmente orientata alla valorizzazione dei beni patrimoniali dell'Ente stesso.

Nel rispetto dei principi di salvaguardia dell'interesse pubblico mediante l'utilizzo di strumenti competitivi, la valorizzazione riguarda il riordino e la gestione del patrimonio immobiliare, nonché l'individuazione di beni da dismettere o da alienare.

Nell'ambito della conduzione della gestione, trova piena applicazione la legislazione nazionale che negli ultimi anni ha interessato i beni pubblici demaniali dello Stato e degli enti territoriali, quale il D. L. 25/0/2008 n. 112 convertito nella L. 133 del 06/08/2008, che all'art. 58 indica le procedure per il riordino, gestione e valorizzazione del patrimonio di Regioni, Province, Comuni e altri Enti Locali, tra cui le Comunità Montane e tra le diverse disposizioni, indica la redazione del piano delle alienazioni da allegare al bilancio di previsione.

L'Assemblea Comunitaria con deliberazione n. 5 del 21.07.2011, esecutiva ai sensi di legge, approvava il Regolamento Comunitario per l'alienazione del patrimonio immobiliare.

La Giunta Esecutiva della Comunità Montana Lario Intelvese, con delibera n. 18 del 27/04/2016 ha individuato i beni immobili disponibili, non necessari all'attività della Comunità Montana, da alienare per il triennio 2016/2018;

Sempre la Giunta Esecutiva con deliberazione n. 17 del 26.05.2020 ha provveduto all'aggiornamento del piano delle alienazioni di cui alla precedente deliberazione e ad individuare i beni immobili disponibili dell'Ente per il triennio 2020-2022, e nello specifico:

PIANO DELLE ALIENAZIONI E VALORIZZAZIONI TRIENNIO 2020 - 2022		
DESCRIZIONE	DATI CATASTALI	VALORE DI MERCATO
Palazzo Scotti in Comune di Laino Quota di proprietà pari al 50% dei 2/3 del fabbricato sito in Via Bonardi Edoardo n.4	- Mappale n. 20, sub. 702; Mappale n. 22, sub. 702; piano T-1-2-3 - Categoria A/4 - Classe 1 - Vani 19. Superficie Catastale 466 mq. - Mappale n. 1, sub. 1 - Via Carlo Scotti n.2 - Piano T - Categoria C/1 - Mq 23 - Mappale n. 1, sub. 2 - Via G. Matteotti n.1 - Piano T - Categoria A/4 - Classe 1 -Vani 4,5 - Mappale n. 1, sub. 5 - Via Carlo Scotti n.2 - Piano 2 - Categoria A/4 - Classe 1 - Vani 2	€ 82.281,00.=
Nucleo di fabbricati rurali e terreni siti nelle località di Pesciò basso, Erba Fredda e località limitrofe in Comune di Centro Valle Intelvi. Valore per la quota indivisa di 1/2	Mappali n.: 1881 - 1801 - 1818 - 1809 - 1885 - 1880 - 1879 - 1812 - 1876 - 1854 - 1862 - 1861 - 1860 - 1871 - 1867 - 1631 - 1391 - 2265 - 1845 - 1844 - 2464 Mappale 1804 PROPRIETA' INTERA	€ 221.000,00.=
Fabbricati rurali in località Gramola in Comune di Centro Valle Intelvi e terreni annessi in Comune di Centro Valle Intelvi e Alta Valle Intelvi. Quota di proprietà intera.	Fabbricati: Mappali n.: 2533 Terreni S. Fedele Inetlvi: Mappali n. 1826 - 1824 - 2863 - 2864 Terreni Pello Intelvi: Mappali n. 2606 - 2608 - 2611 - 2614	€ 80.000,00.=
Terreni di proprietà in Comune di Dizzasco	Mapp. nr. 807, 808, 809, 810, 811, 812,813, 814, 846, 847, 849 per are 19,90	€ 20.000,00.=
Terreni boscati in loc. Garelo in Comune di Alta Valle Intelvi - località Pello Intelvi	Mappali n. 1568, 4032	€ 10.000,00.=
Box in Comune di Castiglione d'Intelvi	Via per Cerano	€ 15.000,00.=
TOTALE		€ 428.281,00.=

Pur avendo individuato i beni disponibili per il triennio 2020-2022 non sono previste alienazioni all'interno del Bilancio di Previsione 2021-2023.

4. DISPONIBILITA' E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE

Le previsioni di spesa in tema di personale garantiscono il rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

a) Limiti di spesa per il personale

Essendo la Comunità Montana un ente NON soggetto a patto di stabilità, deve rispettare, e rispetta, il limite di cui all'art. 1, comma 562, della Legge 296/2006, che prevede che le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle Amministrazioni e dell'IRAP, non debbano superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008.

Si riporta uno stralcio della deliberazione della Giunta Esecutiva n. del 16.03.2021 attraverso il quale si può verificare il non superamento dei limiti di spesa per il personale:

***VISTO** che nell'anno 2008 la spesa del personale, al lordo degli oneri riflessi, con esclusione degli oneri relativi agli arretrati contrattuali e alla spesa per il personale in comando, è stata accertata, in sede di rendiconto nell'ammontare complessivo di €. 270.158,34.;*

***VISTA** la convenzione stipulata con il Comune di Cusino per l'utilizzo parziale di n.1 nostro dipendente dell'ufficio ragioneria per n. 18 ore settimanali per i mesi da Gennaio e Dicembre, con una previsione di entrata in carico alla Comunità Montana pari a €. 18.600,00= comprensiva di oneri previdenziali e irap;*

***VISTA** la convenzione stipulata con il Comune di Schignano per l'utilizzo parziale da parte della Comunità Montana di n. 1 dipendente dell'ufficio tecnico per n. 6 ore settimanali per i mesi di Gennaio e Febbraio, con una previsione di spesa a carico della Comunità Montana pari a €. 950,00=, comprensiva di oneri e irap da trasferire al Comune di Schignano, oltre a €. 1.063,00= (quota sempre comprensiva di oneri e irap) quale Indennità di Responsabilità da liquidare direttamente al dipendente;*

***DATO ATTO CHE** la previsione di spesa per il personale riferita all'anno 2021 al netto degli oneri per i rinnovi contrattuali previsti e della spesa per il personale in comando, e sommati agli importi del personale comandato (€. 215.250,00 + €. 950,00 – €. 18.600,00), ammonta a €. 197.600,00.= e che tale somma non supera la spesa dell'anno 2008;*

b) Limite massimo della spesa annua per incarichi di collaborazione

L'art. 6, commi da 7 a 10 e da 12 a 14, del D.Lgs. n. 78/2010, e l'art. 5, comma 2, del D.L. n. 95/20012 impongono la riduzione dell'80% degli impegni di spesa desunti dal rendiconto 2009 per studi e consulenze. Il limite è ampiamente rispettato.

SEZIONE OPERATIVA (SeO)

La sezione operativa ha il compito di ricondurre in ambito concreto quanto enunciato nella sezione strategica.

In particolare sia in ambito di entrata che di spesa si propone una lettura dei dati di Bilancio di Previsione 2021-2023, in base alle unità elementari dello stesso così individuate dal legislatore delegato:

- Parte Entrata: Titolo – Tipologia
- Parte Spesa: Missione - Programma

1) ANALISI DELLE RISORSE

Nella sezione operativa ha rilevante importanza l'analisi delle risorse a natura finanziaria.

Le entrate sono così suddivise:

Titolo	Descrizione	Previsioni definitive	Previsioni	Previsioni	Previsioni
		2020	2021	2022	2023
	Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	0,00	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato spese correnti	8.311,05	0,00	0,00	0,00
	Fondo pluriennale vincolato spese in conto capitale	40.207,41	0,00	0,00	0,00
TITOLO 1	Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 2	Trasferimenti correnti	584.566,10	549.671,00	515.028,00	515.028,00
TITOLO 3	Entrate extratributarie	92.710,00	109.200,00	94.600,00	92.600,00
TITOLO 4	Entrate in conto capitale	446.835,00	549.116,75	400.000,00	400.000,00
TITOLO 5	Entrate da riduzione di attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 6	Accensione prestiti	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Anticipazione istituto tesoriere	313.600,00	276.600,00	0,00	0,00
TITOLO 9	Entrate per conto terzi e partite di giro	273.000,00	273.000,00	273.000,00	273.000,00
Totale		1.759.229,56	1.757.587,75	1.282.628,00	1.280.628,00

Le **entrate di natura tributaria e contributiva**: La Comunità Montana non ha questo tipo di entrate.

Le **entrate da trasferimenti correnti**, pur rientranti tra le entrate di parte corrente, subiscono notevoli variazioni dovute dall'applicazione dei dettati delle diverse leggi di stabilità che si susseguono negli anni e dei relativi corollari normativi a loro collegate.

Trasferimenti correnti	Previsioni	Previsioni	Previsioni
	2021	2022	2023
Tipologia 101 - Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	547.671,00	515.028,00	515.028,00
Tipologia 102 - Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00	0,00
Tipologia 103 - Trasferimenti correnti da Imprese	2.000,00	0,00	0,00
Tipologia 104 - Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00	0,00
Tipologia 105 - Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00	0,00
Totale	547.671,00	515.028,00	515.028,00

Le **entrate extratributarie** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalla vendita e dall'erogazione di servizi, le entrate derivanti dalla gestione di beni, le entrate da proventi da attività di controllo o repressione delle irregolarità o illeciti, dall'esistenza d'eventuali interessi attivi su fondi non riconducibili alla tesoreria unica, dalla distribuzione di utili ed infine rimborsi ed altre entrate di natura corrente.

Entrate extratributarie	Stanziamiento	Stanziamiento	Stanziamiento
	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione di beni	20.100,00	24.100,00	24.100,00
Tipologia 200 - Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	39.000,00	24.400,00	22.400,00
Tipologia 300 - Interessi attivi	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Altre entrate da redditi di capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Rimborsi ed altre entrate correnti	50.100,00	46.100,00	46.100,00
Totale	109.200,00	94.600,00	92.600,00

Le **entrate in conto capitale** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti da tributi in conto capitale, da contributi per gli investimenti e da alienazioni di beni materiali ed immateriali censiti nel patrimonio dell'Ente.

Entrate in conto capitale	Stanziamiento	Stanziamiento	Stanziamiento
	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Tributi in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 200 - Contributi agli investimenti	549.116,75	400.000,00	400.000,00
Tipologia 300 - Altri trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Tipologia 400 - Entrate da alienazioni di beni materiali e immateriali	0,00	0,00	0,00
Tipologia 500 - Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00	0,00
Totale	549.116,75	400.000,00	400.000,00

Le **entrate da anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere** raggruppano al proprio interno le entrate derivanti dalle richieste di anticipazioni di tesoreria

Entrate da anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	Stanziamiento	Stanziamiento	Stanziamiento
	2021	2022	2023
Tipologia 100 – Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	276.600,00	0,00	0,00
Totale	276.600,00	0,00	0,00

In conclusione, si presentano le **entrate per partite di giro**.

Entrate per conto terzi e partite di giro	Stanziamiento	Stanziamiento	Stanziamiento
	2021	2022	2023
Tipologia 100 - Entrate per partite di giro	208.000,00	208.000,00	208.000,00
Tipologia 200 - Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	65.000,00	65.000,00	65.000,00
Totale	273.000,00	273.000,00	273.000,00

2) ANALISI DELLA SPESA

La spesa è così suddivisa:

Titolo	Descrizione	Previsioni asstate	Previsioni	Previsioni	Previsioni
		2020	2021	2022	2023
	Ripiano disavanzo di amministrazione	31.005,00	31.005,00	31.005,00	31.005,00
TITOLO 1	Spese correnti	501.332,15	481.666,00	452.623,00	444.523,00
TITOLO 2	Spese in conto capitale	501.042,41	549.116,75	400.000,00	400.000,00
TITOLO 3	Spese per incremento attività finanziarie	0,00	0,00	0,00	0,00
TITOLO 4	Rimborso Prestiti	139.250,00	146.200,00	126.000,00	132.100,00
TITOLO 5	Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	313.600,00	276.600,00	0,00	0,00
TITOLO 7	Uscite per conto terzi e partite di giro	273.000,00	273.000,00	273.000,00	273.000,00
Totale		1.759.229,56	1.757.587,75	1.282.628,00	1280.628,00

PROGRAMMAZIONE DEGLI INVESTIMENTI:

PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE E PROGRAMMA BIENNALE DEGLI ACQUISTI DI BENI E SERVIZI

La programmazione triennale delle opere pubbliche 2021/2023, in questa fase previsionale, è quella di seguito riportata:

OGGETTO	Importo
Prevenzione incendi: organizzazione squadre antincendio	11.000,00
VIGILANZA Ecologica	5.000,00
L.R. 31/2008 – Art.24. Interventi a sostegno agricoltura di montagna	40.000,00
L.R. 31/2008 – Artt. 25,26 e 40. Misure Forestali	120.000,00
Fondi Frontalieri	49.000,00
Trasferimenti FONDI BIM Porlezza e Gravedona	175.000,00
BANDO CONTRIBUTI PER RECUPERO TERRAZZAMENTI	124.116,75
Interventi straordinario a seguito Tempesta VAIA	25.000,00

Non sono previsti progetti/opere pubbliche di importo superiore a €. 100.000,00.=

Per quanto concerne il Programma Biennale degli acquisti di beni e servizi si dà atto che nel corso degli anni 2021 e 2022 non sono previsti acquisti di beni e servizi di importi superiore a €.40.000,00.=

Missioni

Di seguito si riportano l'analisi delle singole missioni che interessano questa Comunità Montana nel triennio 2021-2023 – rapportati anche alla previsione 2020.

MISSIONE 01 – SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

La missione prima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell'ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale.

Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Previsione	Previsione	Previsione
	2021	2022	2023
01 Organi istituzionali	8.168,00	8.168,00	8.168,00
02 Segreteria generale	86.980,00	82.880,00	82.880,00
03 Gestione economico finanziaria e programmazione	50.100,00	48.800,00	48.800,00
04 Gestione delle entrate tributarie	0,00	0,00	0,00
05 Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	0,00	0,00	0,00
06 Ufficio tecnico	100.050,00	88.050,00	88.050,00
07 Elezioni – anagrafe e stato civile	0,00	0,00	0,00
08 Statistica e sistemi informativi	0,00	0,00	0,00
09 Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali	0,00	0,00	0,00
10 Risorse umane	0,00	0,00	0,00
11 Altri servizi generali	1.500,00	1.100,00	1.100,00

MISSIONE 05 – TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI.

La missione quinta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico

Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.

Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Previsione	Previsione	Previsione
	2021	2022	2023
01 Valorizzazione dei beni di interesse storico	0,00	0,00	0,00
02 Attività culturali e interventi diversi nel settore culturale	36.700,00	36.750,00	36.750,00

MISSIONE 06 – POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.

La missione sesta viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Previsione	Previsione	Previsione
	2021	2022	2023
01 Sport e tempo libero	1.500,00	1.500,00	1.500,00
02 Giovani	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 07 – TURISMO.

La missione è composta dal seguente programma con il seguente andamento finanziario per quanto riguarda la spesa corrente:

Programmi	Previsione	Previsione	Previsione
	2021	2022	2023
01 Sviluppo e valorizzazione del turismo	500,00	0,00	0,00

MISSIONE 09 – SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.

La missione nona viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell'ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l'igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente.”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Previsione	Previsione	Previsione
	2021	2022	2023
01 Difesa del suolo	0,00	0,00	0,00
02 Tutela valorizzazione e recupero ambientale	0,00	0,00	0,00
03 Rifiuti	0,00	0,00	0,00
04 Servizio Idrico integrato	0,00	0,00	0,00
05 Aree protette, parchi naturali, protezione naturalistica e forestazione	17.500,00	15.500,00	15.500,00
06 Tutela valorizzazione delle risorse idriche	3.500,00	3.500,00	3.500,00
07 Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	240.000,00	240.000,00	240.000,00
08 Qualità dell'aria e riduzione dell'inquinamento	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 11 – SOCCORSO CIVILE.

La missione undicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per

fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile. ”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Previsione	Previsione	Previsione
	2021	2022	2023
01 Sistema di protezione civile	30.000,00	28.000,00	28.000,00
02 Interventi a seguito di calamità naturali	25.000,00	0,00	0,00

MISSIONE 12 – DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.

La missione dodicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia.”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Previsione	Previsione	Previsione
	2021	2022	2023
01 Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	0,00	0,00	0,00
02 Interventi per la disabilità	0,00	0,00	0,00
03 Interventi per gli anziani	0,00	0,00	0,00
04 Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	75.400,00	75.400,00	75.400,00
05 Interventi per le famiglie	0,00	0,00	0,00
06 Interventi per il diritto alla casa	0,00	0,00	0,00
07 Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	0,00	0,00	0,00
08 Cooperazione e associazionismo	0,00	0,00	0,00
09 Servizio necroscopico e cimiteriale	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 16 – AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

La missione sedicesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell'acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative

politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

La presente missione si articola nei seguenti programmi:

Programmi	Previsione	Previsione	Previsione
	2021	2022	2023
01 Sviluppo del settore agricolo e del sistema agroalimentare	301.116,75	177.000,00	177.000,00
02 Caccia e pesca	0,00	0,00	0,00

MISSIONE 20 – FONDI E ACCANTONAMENTI.

La missione ventesima viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità.

Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

In tale missione viene inserito il fondo crediti di dubbia e difficile esazione che è stato definito secondo quanto previsto dalla normativa e altri Fondi istituiti per le spese obbligatorie o impreviste successivamente all'approvazione del bilancio.

Programmi	Previsione	Previsione	Previsione
	2021	2022	2023
01 Fondo di riserva	2.190,34	2.297,34	2.375,00
02 Fondo svalutazione crediti	0,00	0,00	0,00
03 Altri fondi	1.977,66	1.977,66	0,00

MISSIONE 50 e 60 – DEBITO PUBBLICO e ANTICIPAZIONI FINANZIARIE.

La missione cinquantesima e sessantesima vengono così definita dal Glossario COFOG:

DEBITO PUBBLICO – *Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall'ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.*

ANTICIPAZIONI FINANZIARIE – *Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall'Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”*

Tali missioni evidenziano il peso che l'Ente affronta per la restituzione da un lato del debito a medio lungo termine verso istituti finanziari, con il relativo costo, e dall'altro del debito a breve, da soddisfare all'interno dell'esercizio finanziario, verso il Tesoriere Comunale.

Le presenti missioni si articolano nei seguenti programmi:

Missione 50

Programmi	Previsione	Previsione	Previsione
	2021	2022	2023
01 Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	48.600,00	41.700,00	35.500,00
02 Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	146.200,00	126.000,00	132.100,00

Missione 60

Programmi	Previsione	Previsione	Previsione
	2021	2022	2023
01 Restituzione anticipazione di tesoreria	276.600,00	0,00	0,00

MISSIONE 99 – SERVIZI PER CONTO TERZI.

La missione novantanove viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

Tale missione termina il raggruppamento del bilancio dell’Ente locale. E’ di pari importo sia in entrata che in spesa ed è ininfluente sugli equilibri di bilancio poiché generatrice di accertamenti ed impegni autocompensati.

Programmi	Previsione	Previsione	Previsione
	2021	2022	2023
01 Servizi per conto terzi - Partite di giro	273.000,00	273.000,00	273.000,00
02 Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale	0,00	0,00	0,00